



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



PERUGIA

Qui l'edizione 2022 del Festival europeo dello sport per tutti

15

ASSISI

Da *Economy of Francesco*, appello del Papa ai giovani

16

CASTELLO

Sabina, la prima consacrata per l'*Ordo virginum*

18

GUBBIO

Andrea in Servizio civile in Ecuador. Missione: l'acqua

19

NORCIA

Sarà avveniristica la ricostruzione di Castelluccio

22

TERNI

Nasce Comitato per sensibilizzare sull'immigrazione

23

mese missionario



## L'atlante dello Spirito

Ottobre, il mese missionario, non si limita certo alla questione di "mandare qualche soldo" a "quei poveretti". Primo perché la condivisione più importante non riguarda beni materiali, per quanto importanti, ma anzitutto il bene più prezioso: quello del Vangelo e della "salvezza", ossia di una vita

che ha la sua luce in Dio. E secondo, la cooperazione non avviene a senso unico, perché anche le terre di antica tradizione cristiana hanno molto da ricevere. Ci lasciamo guidare dall'esperienza della Fondazione Missio, delle Pom vaticane, dei Centri missionari delle Chiese umbre.

3

### VERSO IL SINODO

Ci siamo! Il Sinodo mondiale dei vescovi parte questo fine settimana con una riflessione a tante voci e la messa con il Papa. Poi toccherà alle Chiese locali. La Cei invita tutti a partecipare, anche i "lontani"



7

### RAGAZZI DI OGGI

L'impegno dell'Umbria per capire meglio i danni educativi e psicologici subiti dalle nuove generazioni a causa della pandemia. A Todi nasce una rete solidale contro dispersione scolastica e isolamento, quest'ultimo "favorito" dalla geografia della città. A Gubbio è stato chiesto agli adolescenti di esprimere il loro disagio e i loro valori

5

### L'editoriale

#### In attesa della Città dell'Uomo

di Paolo Bustaffà

Ora che i tempi della partita elettorale sono conclusi e ci sarà qualche tempo di recupero con i ballottaggi, si ripropone nella sua interezza - e libera dal linguaggio degli schieramenti - la domanda sull'idea di città. Ci sono state diverse risposte da parte dei candidati prima del voto del 3-4 ottobre, ma perlopiù lasciavano intravedere la lettura di singoli aspetti e la preoccupazione di ottenere consenso. Si è frammentata la città, si sono fatte promesse per lo sviluppo del singolo ambito, e troppo debole è apparso il pensiero sull'insieme. "Per me la città - scriveva David Maria Turoldo - è quello che è: un punto in cui il complotto della vita diventa inestricabile, una zona dove tutti i sentimenti sono vivi, si chiamano, si rincorrono, interferiscono con le radici o le ramificazioni nodose di un antico bosco". Questa immagine descrive una città in cui le due parti, il centro e la periferia, non si respingono ma si cercano, non tagliano i rami ma li intrecciano, non si ignorano ma chiedono di incontrarsi in nome di una comune cittadinanza.

Questo processo culturale e sociale non avviene, oppure è ancora troppo fragile. "La stessa parola 'città' - scrive Salvatore Settis, storico dell'arte - oggi ci interroga con crescente urgenza, e proprio perché anche le preziose città storiche sono assediata da periferie sempre uguali". Questo assedio urbanistico costringe il centro a difendersi, a chiudersi in se stesso per proteggersi; mentre il futuro della città, antica e moderna, è nel dialogo tra le diversità e nella convivialità sociale delle differenze. Nell'ultima campagna elettorale non è apparsa l'idea di "città dell'uomo" che ha mosso il pensare e l'agire in politica di Dossetti, Lazzati, La Pira, Martinazzoli, Anselmi. Forse era troppo difficile, forse non era il momento, forse la pandemia ha impedito di sognare, forse... Una politica mediocre ha mancato all'appuntamento, ma non tutto è perduto. "Dalla decadenza e dalla morte - scrive ancora Settis - può venire la speranza e la vita, e l'idea di città non si sottrae a questo destino. Anche quando più incerto è il suo futuro, vale sempre la pena gettare il seme di una possibile rinascita e vale la pena chiedersi come alimentarlo". La città si aspetta che ci siano uomini e donne pensanti, che vigilino, che siano di esempio nell'attitudine a interrogarsi, a discernere, a far memoria della fedeltà, ad ammonire quando è necessario.

### ELEZIONI IN UMBRIA

Assisi riconferma la sindaca Proietti al primo turno, ed è solo una delle candidate "rosa" vincenti. Castello e Spoleto dovranno invece attendere il ballottaggio, con situazioni insolite dovute alle divisioni interne agli schieramenti. Interessanti anche i risultati nei Comuni sotto i 15 mila abitanti

11

### LA LUNGA MARCIA



La Marcia della pace è più lunga della distanza chilometrica tra Perugia e Assisi: è un percorso che comincia da molto prima. L'evento clou viene infatti preceduto da una "Settimana per la pace". Scopriamo meglio chi marcerà, e perché

9

### focus

#### 40 leader religiosi in difesa del clima

di Tonio Dell'Olio

Papa Francesco si dedica con passione e impegno all'azzeramento delle immissioni di anidride carbonica nell'atmosfera da parte delle nazioni che ne producono attualmente la parte maggiore. L'iniziativa di collegare ben 40 leader religiosi mondiali per firmare un documento comune da presentare alla Cop26 di Glasgow... (pagina 8)

#### Emozioni, dove si imparano?

di Angela Passetti

Le emozioni primarie o di base (paura, rabbia, gioia, disgusto, tristezza) non si apprendono: sono innate, ovvero sono universali. Ciò che impariamo, è la modalità e l'intensità con cui impariamo o non impariamo a riconoscerle, esprimerle e regolarle. Il tipo di accudimento ricevuto, l'ambiente sociale, e la memoria influiscono su questo processo. Poi ci sono le emozioni secondarie: vergogna, senso di colpa, compassione... (pagina 5)





**CI SONO POSTI  
CHE CI FANNO  
SENTIRE  
UNA COMUNITÀ.**

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico; dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)  
e scopri come fare.



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

**#DONAREVALEQUANTOFARE**



**OTTOBRE MESE MISSIONARIO.** Intervista con mons. Satriano, presidente della Fondazione Missio. "Solo chi è stato toccato dall'incontro con Cristo - afferma - ha il cuore che trabocca di gioia e può evangelizzare"

# Individualismo? Meglio lo Spirito

**E**ssere testimoni e profeti "richiede semplicità del cuore, vita lontana da ripiegamenti autoreferenziali, insieme alla fiducia in Dio e negli uomini": mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, è presidente della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese e presidente della Fondazione Missio. In vista della Giornata missionaria mondiale 2021 rilegge il Messaggio che Bergoglio ha scritto per l'occasione e lo slogan scelto dalla Chiesa italiana anche alla luce della *missio ad gentes* oggi. "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato": è preso dagli Atti degli apostoli il titolo del

**"Occorre aprire spazi in cui i laici, forti della propria dignità battesimale, possano prendere l'iniziativa di dare voce all'azione dello Spirito, cresimando il mondo, come augurava don Tonino Bello"**

**Messaggio di Papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2021. Come lo interpreta il presidente della Fondazione Missio?**

"Essere attrattivi", come spesso ci rimanda Papa Francesco, è questione di autenticità, di verità nell'agire. Solo chi è stato contagiato dall'amore può trasmettere amore. Dovremmo interrogarci su quanti dei nostri cammini di fede sono davvero esperienze dell'amore con cui Dio ci ama. Con questo messaggio il Papa ci invita a sperimentare quell'amore viscerale, ricco di compassione e umanità, che ritroviamo nell'esperienza del Cristo. Solo chi è stato toccato da quest'incontro ha il cuore che trabocca di gioia e può evangelizzare, ovvero portare al mondo un annuncio di speranza, di gioia che narra la vicinanza del Signore alla vita di ciascuno; la possibilità di sperimentare una vita nuova, segnata dalla gratuità e dalla fraternità. Generare alla fede è azione dello Spirito che soffia come e dove vuole e non azione prevedibile di strategie pastorali spesso ipertrofiche e sterili".

**Anche oggi, nel mondo, si moltiplicano situazioni di conflitto, povertà, negazione dei diritti essenziali,**

**migrazioni forzate... In quasi tutti i Paesi del mondo sono presenti i missionari, spinti da un generoso impegno per l'evangelizzazione e la promozione umana. Quale il messaggio che trasmettono in questo nostro tempo?**

"Potrei sembrare banale ma il segno della loro testimonianza è la trasparenza e la freschezza con cui vivono il Vangelo, sapendosi fare tutto a tutti, ad ogni latitudine del globo terrestre e in ogni ambito esistenziale segnato dalla fragilità e dalla sofferenza. I missionari, ovvero coloro che sentono incontinentemente la gioia di un annuncio che si fa solidarietà e vicinanza, diventano gli avamposti di una sacramentalità della Chiesa che nell'umano ferito e dolente sa attestare l'esercizio dell'ospitalità e della cura, la vicinanza del Cristo sulle strade dell'uomo".

**Nella Chiesa italiana si rilancia lo slogan, impegnativo, "Testimoni e profeti". Chi possono essere, oggi, i testimoni e i profeti?**

"Da tempo una forma di pensiero sempre più pervasiva si è annidata nel modo di concepire la vita e le relazioni, mi riferisco al disumano

ragionevole. Un pensiero unico centrato sull'individualismo e sulla ricerca del benessere a tutti i costi. Anche nella Chiesa, a mio modesto avviso, questa visione del vivere ha inferto delle ferite. La risposta a tutto ciò non sta nell'elaborare concettualmente risposte convincenti ma esibire una vita che abbia il sapore e il gusto del bello, del vero, del buono. Essere testimoni e profeti richiede semplicità del cuore, vita lontana da ripiegamenti autoreferenziali, insieme alla fiducia in Dio e negli uomini. I testimoni e i profeti sono da identificare in quanti, e sono tanti, desiderano porre le radici della propria vita in una vera docilità allo Spirito, l'unico capace di aprire la vita al mistero di Dio e al mistero dell'uomo. Lì dove la vita si apre all'umano redento dall'amore grande del Cristo Gesù, fiorisce la vita e quella speranza capace di contagiare l'esistenza di molti".

**Come favorire, nelle comunità cristiane locali (parrocchie, diocesi) l'attenzione alla missio ad gentes?**

"Quando parlavo del disumano ragionevole pensavo a tanti alibi elaborati per non prendersi cura del mondo, ponendo vera attenzione a quanto accade fuori dalla porta delle nostre case, parrocchie e chiese locali. *Evangelii gaudium* e *Fratelli tutti* sono due documenti che possono aiutarci a rivedere i nostri stili di vita in ordine ad una conversione pastorale missionaria capace di maggiore inclusione. Non ho ricette a riguardo ma credo nella creatività e audacia del laicato a cui va restituita fiducia. Aprire spazi in cui i laici, forti della propria dignità battesimale, possano prendere l'iniziativa di dare voce all'azione dello Spirito, cresimando il mondo, come augurava don Tonino Bello".

Gianni Borsa



In Uganda un centro sanitario rinnovato grazie all'aiuto delle Pom



Don Valerio in Missione

## Cosa sono le Pontificie opere missionarie: carità e dono per vivere come una famiglia

gnose e dimenticate.

Le offerte raccolte vanno a costituire un fondo universale di solidarietà grazie al quale le Pontificie opere missionarie contribuiscono a mantenere la comunione e la fraternità tra le Chiese di tutto il mondo.

Attraverso le Pom ogni Chiesa, anche la più piccola, la più giovane, la più povera, ognuna in misura delle proprie possibilità, può condividere con gioia e responsabilità le necessità delle altre, in ordine ai bisogni pastorali fondamentali come, ad esempio, la formazione dei seminaristi, dei sacerdoti, dei religiosi/e, dei catechisti locali, la costruzione e il mantenimento dei luoghi di culto, la

fornitura di adeguati mezzi di trasporto.

La solidarietà vissuta attraverso le Pom aiuta tutte le missioni cattoliche nel mondo, perché la finalità è proprio quella di sostenere la missione universale, a garanzia del fatto che non vi sia alcuna giovane Chiesa al mondo che venga dimenticata o trascurata.

Se da un lato aumentano le necessità nelle Chiese più piccole e lontane, si nota anche da parte delle stesse una progressiva crescita dell'impegno economico a sostegno delle Chiese sorelle in situazioni di maggiore bisogno. Tutti sappiamo che Dio non si lascia superare in generosità. Questa constatazione risulta più importante di qualsiasi invito

alla generosità, è un motivo per prendersi a cuore la sorte dei fratelli e delle sorelle, per vivere la sobrietà e manifestare così la corresponsabilità nell'annuncio del Vangelo e nella testimonianza di carità.

Attraverso la scelta di sostenere la preghiera e mediante la solidarietà le tantissime comunità, cerchiamo di credere e operare nella comunità/Chiesa, attraverso tutto ciò che parla della scelta preferenziale dei poveri, non con molte iniziative, ma con lo stile di chi è chiamato a vivere le scelte nella comunità cristiana, con spirito di una grande famiglia.

**Don Valerio Bersano**  
segretario nazionale Opera San Pietro apostolo (Opf)

## Corso gratuito con tirocinio retribuito per Social Media Manager per Hotel



**U**na nuova opportunità di entrare nel mercato del lavoro, che permette di rivestire uno dei ruoli al momento più ricercati e attuali: una figura che abbia competenze nella gestione dei social media e che possa dare maggiore visibilità alla propria azienda. Ideare e costruire un piano di comunicazione online personalizzato per l'azienda, partendo dallo studio della concorrenza e dei trend più efficaci fino ad ottenere una comunicazione "cucita su misura" che possa comunicare al meglio la propria struttura e il territorio nella quale si trova; e acquisire le competenze tecniche per attivare campagne di *pay advertising* in modo da amplificare la propria

presenza online e avere la possibilità di raggiungere un pubblico più vasto ma un target specifico. Sono queste le abilità che verranno acquisite al termine del percorso formativo, insieme ad altre competenze teoriche trasversali spendibili anche in altri settori, oltre quello turistico.

**Il percorso formativo** prevede una formazione gratuita teorico/pratica di 350 ore e tirocinio curricolare in azienda di 4 mesi con indennità mensile di 600 euro; al termine del corso i partecipanti conseguiranno la qualifica professionale di Tecnico del marketing turistico con specializzazione nell'area web e digital. L'accesso al percorso è riservato

a 15 allievi diplomati, disoccupati o inoccupati, iscritti ai Centri per l'impiego della Regione Umbria.

**La modulistica** per le adesioni dovrà essere presentata presso Master School 2000 srl entro e non oltre il giorno 15/10/2021 con le seguenti modalità: a mano all'indirizzo Master School 2000, via Settevalli 324, Perugia; oppure a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, o a mezzo Pec (posta elettronica certificata) all'indirizzo masterschool2000@legalmail.it.

**Per ulteriori informazioni** contattare i seguenti recapiti telefonici: 075 5000856 | 075 5056985 | 366 6517711 o inviare un'email a master@masterschool2000.it.



**h24**  
net.it

# APRI IL TUO NEGOZIO ONLINE CON UN SITO E-COMMERCE!

*Scopri i prezzi!*



*Contattaci*

☎ 075 9043200

✉ [info@h24net.it](mailto:info@h24net.it)

Strada San Galigano, Santa Lucia 12/A 06125 Perugia





## Dalla parte dei ragazzi “male educati” dal Covid

“Noi, ragazzi di oggi” è il nome di una nuova “rete di sicurezza” per i giovani che si trovano in situazioni critiche a causa dell’isolamento o della dispersione scolastica. Il progetto nasce in collaborazione tra Amministrazione comunale di Todi e Pepita onlus, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia.

Abbandono e dispersione scolastica – fanno notare gli organizzatori – sono aumentate del 20% nell’ultimo anno. Un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale, ma che ha colpito Todi e i suoi adolescenti in modo particolare, perché lo spezzettamento della città in frazioni predispone ulteriormente all’isolamento. I giovani si ritrovano così maggiormente esposti alla solitudine e all’inattività. Si intende perciò intercettare in questa delicata fase di lenta ripresa dopo oltre un anno e mezzo di stasi.

Durante l’emergenza sanitaria i servizi di presa in carico, così come la didattica, hanno infatti subito prima una battuta d’arresto e poi una rimodulazione a distanza. Si sono di colpo interrotte le azioni di aggregazione e di educazione “informale”. Il distanziamento sociale ha acuito le problematiche giovanili in termini di isolamento e iperconnessione web, colpendo soprattutto quei preadolescenti e adolescenti che già erano a rischio di abbandono e dispersione.

“Noi, ragazzi di oggi” punta dunque ad attivare o potenziare reti di prossimità e supporto per la comunità dei teenager di Todi. Verranno sviluppate azioni di contenimento

e recupero della dispersione scolastica, percorsi di ascolto, motivazione e recupero per i ragazzi più colpiti dall’emergenza educativa generata da quella sanitaria. Tali soggetti a rischio saranno individuati da Pepita sia grazie alle indicazioni dei Servizi sociali del Comune, sia sulla base delle segnalazioni provenienti dagli istituti scolastici, sia ancora attraverso un servizio di strada.

La nuova rete solidale si avvarrà

**TODI, a causa della sua struttura geografica e sociale, paga un pesante tributo in fatto di dispersione scolastica e isolamento adolescenziale. Nasce la rete “Noi, ragazzi di oggi”**

di risorse educative che già collaborano con il Comune: oratori Anspi, Punto teenager del Centro famiglia in frazione di Pontecuti, Village società sportiva e il Centro disturbi del comportamento alimentare di palazzo Francisci.

Il percorso intende favorire l’accompagnamento dei giovani, come pure la dotazione di strumenti di autoanalisi e l’orientamento, facendo leva sulle dinamiche personali di autostima, motivazione, capacità di scelte responsabili, fiducia nelle proprie capacità, oltre al sostegno che la collettività può accordare al singolo.

“Dal confronto con tutte le agenzie educative del territorio – afferma l’assessorato alle Politiche

familiari del Comune di Todi – è emersa la necessità di seguire i ragazzi che, specialmente lo scorso anno con la Dad e l’interruzione di tutte le attività ludiche e ricreative, sono spesso rimasti abbandonati a se stessi, nell’impossibilità di contesti di riferimento. Abbiamo pensato a un luogo sia nella dimensione sia fisica che psicologica ed emotiva, in cui il ragazzo sia sostenuto e accompagnato nel percorso scolastico e di vita. Un grazie alla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, che ha finanziato il progetto, e alla scuola secondaria di primo grado ‘Cocchi Aosta’, la cui collaborazione è stata di fondamentale importanza per costruire un percorso condiviso”.

Quanto a Pepita onlus, la sua filosofia si riassume nella frase “Dalla parte degli adolescenti”. È oggi una delle cooperative di educatori più attive in Italia, nelle scuole, negli oratori e nei centri sportivi. “La nostra missione – sintetizza il presidente, **Ivano Zoppi** – è quella di accompagnare genitori, insegnanti, allenatori e tutti coloro che formano gli adulti di domani, a ritrovare il coraggio di educare. Come in una grande orchestra, ognuno deve fare la sua parte, istituzioni comprese”.

“Noi ragazzi di oggi” – afferma la presidente della Fondazione, **Cristina Colaiacono** – risponde a una modalità di azione che intendiamo perseguire con sempre maggiore decisione: la costruzione di una rete, di una vera e propria comunità educante in grado di portare avanti una proposta progettuale organica, coinvolgendo attivamente gli studenti”.

**GUBBIO.** Indagine della cooperativa Sicomoro

## Che effetto fa essere adolescenti durante l’Era della pandemia



La presentazione dei risultati del questionario

Famiglia, scuola, percezioni e atteggiamenti personali, tempo libero e futuro. Sono le aree indagate da un sondaggio realizzato a Gubbio dalla cooperativa sociale “Il Sicomoro” con l’obiettivo di raccontare cosa significa essere adolescenti in tempo di pandemia. Nei giorni scorsi sono infatti stati presentati i risultati del questionario “I Care. Dal tuo punto di vista”, articolato in 37 domande, in prevalenza a risposta multipla, compilabile online. È stato diffuso tra i giovani dagli 11 ai 19 anni del Comune di Gubbio, attraverso le scuole secondarie di primo e secondo grado nel marzo 2021. Sono 655 i ragazzi che lo hanno compilato.

### Bene la famiglia, male la Dad

Dalle risposte acquisite, emergono aspetti positivi e negativi del mondo giovanile. Viene fuori una famiglia che “tiene”, con un buon clima casalingo, anche se si rilevano dei cambiamenti dovuti alla convivenza più stretta e forzata. La scuola in Dad è un aspetto controverso, che il 60% dei ragazzi ha definito peggiore rispetto alla didattica in presenza, soprattutto per la difficoltà di comprendere le spiegazioni e la minore concentrazione. Il rapporto con le nuove tecnologie è aumentato nel 70% dei casi rispetto al passato, perché spesso erano l’unico mezzo per mantenere i contatti con gli amici e le persone care, mentre è fortemente diminuito il tempo passato all’aria aperta.

### Ansie e bisogni relazionali

La maggior parte dei giovani e dei ragazzi si sente stressata e ansiosa, non solo per il Covid ma anche per la situazione in generale. Altro dato significativo è che più della metà del campione vede il proprio futuro come incerto o molto incerto; e che vorrebbe, dalle comunità, maggiore responsabilità individuale e solidarietà tra le persone. Dalle parole dei giovanissimi emerge un forte bisogno relazionale, nessun bisogno materiale, e spiccano - invece - concetti come amici, libertà e contatto. È proprio il bisogno di contatto che esce con forza ed evidenza dal questionario, e che ha rappresentato una delle difficoltà maggiori per questi ragazzi.

### Dati utili per future programmazioni

I dati e le riflessioni raccolte nel report del Sicomoro di Gubbio hanno lo scopo di fornire un’opportunità di dialogo e uno strumento per la programmazione per tutti coloro che lavorano con e per i giovani. “I Care: ci sta a cuore - commenta **Valentina Bellomaria**, della cooperativa sociale eugubina -, come diceva Don Milani che tante energie ha saputo dedicare ai giovani. Desideriamo ringraziare le scuole che ci hanno consentito di diffondere attraverso i loro canali il questionario. Il secondo e più grande grazie va ai ragazzi che hanno accolto il nostro invito e ci hanno fornito il loro prezioso e mai scontato punto di vista”.

## A SPASSO CON LE EMOZIONI

di **Angela Passetti** (consulente familiare e coniugale)

## Dove impariamo le emozioni?

### LA RUBRICA

Questa rubrica è curata da consulenti familiari che operano nei consultori “Amoris laetitia” di Terni, “La famiglia” di Palazzo di Assisi e nel centro di consulenza familiare dell’Unità pastorale numero 7 di Perugia. La rubrica introduce i temi su *La Voce* e li approfondisce su *Umbria Radio InBlu* il martedì alle ore 19.

Le emozioni primarie o di base (paura, rabbia, gioia, disgusto, tristezza) non si apprendono: sono innate, ovvero sono universali. Ciò che impariamo, è la modalità e l’intensità con cui impariamo o non impariamo a riconoscerle, esprimerle e regolarle. Il tipo di accudimento ricevuto, l’ambiente sociale, e la memoria influiscono su questo processo. Poi ci sono le emozioni secondarie (vergogna, senso di colpa, compassione, invidia gelosia, ecc.) che sono quelle che originano dalla combinazione delle emozioni

primarie e si sviluppano con la crescita dell’individuo e con l’interazione sociale.

Sin dalla nascita il modo con cui il *care giver* guarda il bambino, lo tiene in braccio, lo allatta, ossia è il grado e la capacità di sintonizzarsi con i suoi bisogni, induce nel bambino un senso di sicurezza o meno e questo è il primo contatto con cui il corpo impara a sentire le proprie ed altrui emozioni.

Bowlby ha chiamato Modelli operativi interni quei processi attraverso i quali noi percepiamo, interpretiamo e rispondiamo agli altri nelle relazioni e questi si formano, principalmente, in ba-

se al tipo di attaccamento che il bambino vive con il *care giver* che può essere sicuro o insicuro. Nelle nostre famiglie spesso non tutte le emozioni godono della stessa dignità.

Ci sono famiglie in cui ci si arrabbia molto, si litiga, ma è meno lecito, ad esempio, mostrare tristezza, o piangere di fronte agli altri. In altre può prevalere il senso di imbarazzo, di vergogna, in altre ancora può essere considerato preferibile l’esprimere unicamente la gioia, il sorriso, anche quando non si sta poi così tanto bene.

Ognuno di noi, per così dire, impara ad avere più confidenza con un’emozione piuttosto che un’altra e questo, orienterà la risposta

nella scelta dell’azione.

In consulenza il nostro approccio nel qui ed ora non è quello di riportare la persona alle sue relazioni di accudimento, ambito di pertinenza psicoterapeutica, ma quello di cercare di prendere consapevolezza delle emozioni che fanno da sottofondo e che attivano il pilota automatico di risposta ad uno stimolo.

La consapevolezza è, infatti, il primo passo per affrontare il cambiamento.

Un altro obiettivo è spesso quello di poter dare nome alle sfumature delle emozioni per poterle poi modulare: la rabbia si declina in irritazione fino alla collera; la gioia dalla serenità fino all’estasi, e così via.





GIOIE &amp; SPERANZE DAL CONCILIO

di don Saulo Scarabattoli

## Sguardo luminoso sul mondo

*Come Papa Giovanni, il Concilio decise di non dare ascolto ai "profeti di sventura". Casomai, a Teilhard de Chardin*

**G**audium et spes, n. 4. **Speranze e angosce:** "È dovere permanente della chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in un modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sul loro reciproco rapporto. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo nonché le sue attese, le sue aspirazioni e la sua indole, spesso drammatiche... L'umanità vive oggi in un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi mutamenti che progressivamente si estendono all'intero universo... Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale che ha i suoi riflessi anche nella vita religiosa... E mentre il mondo avverte con lucidità la sua unità e la mutua interdipendenza dei singoli in una necessaria solidarietà, a causa di forze fra loro contrastanti, violentemente viene spinto in direzioni opposte".

**Gaudium et spes, n. 5. Profonde mutazioni:** "Il presente turbamento degli animi e la trasformazione delle condizioni di vita, si collegano con una più radicale modificazione, che sul piano dell'intelligenza dà un crescente peso alle scienze matematiche, fisiche e umane, mentre sul piano dell'azione si affida alla tecnica originata da quelle scienze. Questa mentalità scientifica modella in modo diverso di un tempo, la cultura e il modo di pensare... Ne segue un'accelerazione tale della storia, da poter difficilmente essere seguita dai singoli uomini. Unico diventa il destino della umana società senza diversificarsi più in tante storie separate. Così il genere umano passa da una

concezione piuttosto statica dell'ordine, a una concezione più dinamica ed evolutiva; ciò che favorisce il sorgere di un formidabile complesso di nuovi problemi, che stimola ad analisi e sintesi nuove".

"I segni dei tempi": si inaugura così una nuova griglia di lettura della storia dell'umanità. Necessaria anche per interpretare l'accelerazione che, da quel tempo (1960-70), è diventata valanga negli anni successivi. Tuttavia l'approccio del Concilio è positivo e pieno di speranza, a differenza di quei "profeti di sventura, che annunciano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo". Papa Giovanni ha uno sguardo diverso dal loro, perché si fida della presenza dello Spirito nella Chiesa e nel mondo: *Gaudium mater ecclesia* (discorso di apertura, 11 ottobre 1962).

Certo che c'era (come sempre c'è) del buio nel mondo, frastuono di guerre, violenza e ingiustizia; ma quanta luce anche, quanta armonia di pace e di giustizia! Solo che, per accorgercene, abbiamo bisogno di un orecchio profondo e di uno sguardo luminoso, dono dello Spirito ai suoi "profeti". Infatti, come è scritto, "fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce". E se segniamo un puntino nero su un grande foglio bianco, tutti vedranno il puntino, e non il foglio! C'era anche chi, in questo sguardo positivo, sospettava (!) tracce del pensiero di Teilhard de Chardin. Peccato per quelli che non lo hanno ascoltato! Bastava leggere il suo libro *L'Ambiente divino* per riconciliarsi con il mondo, e percepire la gioia di Dio creatore, che "vide ciò che aveva fatto, ed era cosa buona; molto buona" (*Genesi*).

### ERRATA CORRIGE

Nella rubrica della scorsa settimana abbiamo scritto "Nota 2" e "Nota 3"; in realtà le sigle "N" erano riferite ai numeri 2 e 3 della *Gaudium et spes*. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

## MASS MEDIA. Esce il tema della Giornata 2022 L'ascolto fa bene agli operatori della comunicazione, e non solo

**"A**scolate!" è il tema scelto da Papa Francesco per la 56a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà nel 2022. "Dopo il Messaggio del 2021 - si legge in una Nota della Sala stampa vaticana -, centrato sull'andare e vedere, nel suo nuovo Messaggio per la Giornata mondiale del 2022 Papa Francesco chiede al mondo della comunicazione di reimparare ad ascoltare". Poche righe, ma con riferimenti ramificati al mondo della comunicazione, e non solo. L'esortazione ad ascoltare resta sempre valida, ma assume una valenza specifica dopo l'anno e mezzo di emergenza sanitaria. "La pandemia - prosegue infatti il comunicato - ha colpito e ferito tutti, e tutti hanno bisogno di essere ascoltati e confortati". A prestare attenzione al prossimo, quindi, dovranno essere tutti, ma per primi coloro che hanno la possibilità di venire incontro alle esigenze di chi ha sofferto a causa della situazione, perdendo il lavoro oppure ritrovandosi isolato in casa. E ancora, l'esortazione del Papa intende incidere su un mondo dei mass media e social media in cui spesso fanno colpo e vengono diffuse notizie intenzionalmente false, oppure piene di veleni polemici, magari in buona fede ma per reazione a dati raccolti senza alcuna verifica. Per cui l'ascolto diventa "fondamentale anche per una buona informazione. La ricerca della verità comincia dall'ascolto. E così anche la testimonianza attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Ogni dialogo, ogni relazione comincia dall'ascolto. Per questo, per poter crescere, anche professionalmente, come comunicatori, bisogna

reimparare ad ascoltare tanto. Gesù stesso ci chiede di fare attenzione a come ascoltiamo (cfr. *Luca* 8,18). Per poter veramente ascoltare ci vuole coraggio, ci vuole un cuore libero e aperto, senza pregiudizi". In ambito strettamente ecclesiale, l'invito all'ascolto vale anche per la vita vissuta all'interno delle singole comunità, che proprio da questo mese di ottobre iniziano il cammino del Sinodo che si protrarrà fino al 2025, e al 2025 per la Chiesa italiana. "In questo tempo - conclude la Nota della Sala stampa - nel quale la Chiesa tutta è invitata a mettersi in ascolto per imparare a essere una Chiesa sinodale, tutti siamo invitati a riscoprire l'ascolto come essenziale per una buona comunicazione". Temi che sicuramente si troveranno sviluppati in dettaglio nel Messaggio per la Giornata, che Papa Bergoglio pubblicherà all'inizio del prossimo anno. La prima Giornata delle comunicazioni sociali venne celebrata nel 1967. Nel suo Messaggio di allora, Paolo VI richiamava la *Gaudium et spes* che *La Voce* sta approfondendo con i contributi di don Saulo Scarabattoli. "Con quest'iniziativa - scriveva Papa Montini -, proposta dal Concilio ecumenico Vaticano II, la Chiesa, che 'si sente intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia', intende richiamare l'attenzione dei suoi figli e di tutti gli uomini di buona volontà sul vasto e complesso fenomeno dei moderni strumenti di comunicazione sociale, quali la stampa, il cinema, la radio e la televisione, che costituiscono una delle note più caratteristiche della civiltà odierna".

Dario Rivarossa

### Commento alla Parola della Domenica

## Non perdiamo il vero bene!

**G**esù, sulla strada verso Gerusalemme, incontra un tale (Mc 10,17). Dal dialogo scaturisce un insegnamento per i discepoli: "Quanto è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio!" (v. 25). Un termine, questo, che nel brano ritorna ben tre volte (Mc 10, 25-25) e due volte associato al termine "vita eterna" (vv. 17 e 30), riproponendo come centrale la prospettiva ultima della nostra vita. Gesù ci aveva ricordato nel Vangelo di domenica scorsa che il regno di Dio appartiene ai bambini e a chi ritorna come loro (Mc 10,14), sono loro i veri maestri della vita per comprendere il regno di Dio. "E preso un bambino, lo pose in mezzo a loro" (Mc 9,36). Il tema della vita eterna è infatti l'argomento dell'uomo che incontra Gesù lungo la strada: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Mc 10,17). Quest'uomo, molto ricco, si avvicina con il "vero tesoro" come se si parlasse di patrimonio da ereditare o da pretendere. Un atteggiamento simile lo ritroviamo nel brano del figlio che vuole andarsene dalla casa del padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta" (Lc 15,12). L'atteggiamento dell'uomo descritto nel Vangelo di oggi non ha certo la strafottenza del giovane figlio che vuole andarsene da casa: è pio, devoto, si prostra davanti a Gesù, lo riconosce come

*L'uomo ricco incontrato da Gesù osserva sì i comandamenti ma è "distratto" nei confronti di se stesso, il prossimo e Dio*

Dio, lo appella infatti "maestro buono" (Mc 10,17). Ha osservato i comandamenti fin dalla giovinezza (v. 20). È Gesù che gli prospetta la seconda tavola delle Dieci parole: l'amore verso il prossimo (v. 19). Ma con quale atteggiamento vengono rispettate? Per amore? Per paura di perdere la faccia della persona educata? È il codice del buon cittadino di buona famiglia o quant'altro?

"Queste cose le ho osservate" (v. 20), dirà di sé. C'è la consapevolezza che dietro queste parole ci sono le persone? Il "non uccidere" ha un nome implicito, quello del fratello; l'amore sponsale, da non tradire, ha dietro di sé una storia d'amore con una persona che ti ha dato la sua stessa vita; la verità non detta o negata può distruggere una persona; il furto, fatto di tante fattispecie, può far cadere nella disperazione quanti lo subiscono (v. 19).

In realtà quest'uomo sembra andare con difficoltà oltre il rispetto formale, come il fratello maggiore nel brano citato precedentemente: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando" (Lc 15,19).

**Emerge**, in questo parallelo tra i due brani citati, la tristezza di entrambi. Il testo odierno ci presenta quest'uomo che se ne va triste di fronte alla proposta più radicale di Gesù: "Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri" (Mc 10,21). Il testo di Luca presenta a sua volta il fratello maggiore che si rifiuta di far festa nella casa del padre... "Ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita" (Lc 15,32). Entrambi hanno tutto ma rischiano di perdere il "vero tesoro": la gioia

### XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

## Vangelo

**I**n quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

eterna nella casa del Padre, la vera ricchezza. Se hai tutto ma non sei disposto a perderlo per l'eredità che non si consuma, possederai dei beni ma rischi di perdere il Bene. Il "vieni e seguimi" (v. 21) ha bisogno di leggerezza, necessita della semplicità dei bambini che lasciano il gioco di grande valore economico per l'insignificanza economica di un Lego, con cui costruire insieme a un altro bambino i sogni che portano nel cuore. Condividere un sogno ha un valore inestimabile, e quando il sogno è quello di Dio, realizzarlo è la nostra gioia. Non solo quella promessa nell'eternità, ma qui e ora, cento volte ciò che abbiamo lasciato. È la consapevole consolazione che Gesù vuole trasferire ai discepoli, preoccupati dalla sua affermazione di fronte al rifiuto di quell'uomo che voleva la formula per avere in eredità la vita eterna (Mc 10,17): "Quanto è difficile per quelli che possiedono

ricchezze entrare nel regno di Dio!" (Mc 10,25). Lo sguardo di amore di Gesù (v. 21) si tinge di delusione per l'occasione persa da quell'uomo di essere felice. L'uomo, che ha osservato i comandamenti fin dalla giovinezza (v. 20), non è stato un buon mercante, non ha saputo investire l'unico vero bene: la sua vita.

**Possiamo dire, con la prima lettura, che non ha chiesto la capacità di distinguere tra i beni che passano e quelli che restano per sempre. La sapienza e la prudenza sono da preferire a scettri e a troni (Sap 7,7-8). Non solo: l'autore considera queste virtù, infuse da Dio, di valore più alto di una gemma inestimabile (v. 9), fino ad amarle più della stessa vita (v. 10). Ma è sorprendente il fatto che, lasciando tutto per avere tali virtù, poi si può godere appieno di tutti gli altri beni.**

Don Andrea Rossi

LA PAROLA della Messa del giorno	
PRIMA LETTURA	Dal libro della Sapienza 7,7-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 90
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera agli Ebrei 4,12-13
VANGELO	Dal Vangelo secondo Marco 10,17-30



## SINODO DEI VESCOVI. L'inizio ufficiale a Roma questo weekend Voci dal mondo, tra religiosi e laici, poi la messa con Papa Francesco

**I**l Sinodo della Chiesa universale si apre ufficialmente con la messa presieduta dal Papa nella basilica di San Pietro domenica **10 ottobre**. La celebrazione eucaristica viene preceduta **sabato 9** da un momento di riflessione nell'Aula nuova del Sinodo. Il programma prevede lavori in seduta plenaria e lavori in gruppi linguistici. Saranno presenti rappresentanti del popolo di Dio tra delegati

delle riunioni internazionali delle Conferenze episcopali e organismi assimilati, membri della Curia romana, delegati fraterni, delegati della vita consacrata e dei movimenti laicali ecclesiali, il Consiglio dei giovani e altri soggetti. Papa Francesco parteciperà alla prima parte dei lavori, in programma dalle 9 alle 13. Ci sarà una meditazione a cura di padre Paul Béré, gesuita del Burkina Faso,

e Cristina Inogés Sanz, teologa spagnola. Il Papa terrà quindi un discorso, al quale seguirà il saluto del card. Jean Claude Hollerich, relatore generale del Sinodo. Previste anche sei testimonianze: una giovane del Sud Africa, una religiosa Usa (in video streaming), un vescovo della Corea, una famiglia dell'Australia; ancora in streaming, un sacerdote del Brasile; invece in presenza concluderà il ciclo di testimonianze un responsabile di una comunità religiosa della Francia. Dopo un momento di silenzio, il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo, leggerà il suo messaggio. Saranno quindi introdotti i lavori nei piccoli gruppi alle 11 e, alle 11.30, si terrà un workshop di gruppi divisi per lingue.



### SINODO. Il comunicato del Consiglio Cei

**I**l Sinodo della Chiesa universale e locale muove i primi passi in Italia. Li si trova nel comunicato finale della sessione autunnale del Consiglio permanente della Cei, svoltasi a Roma dal 27 al 29 settembre. Principale obiettivo dell'incontro era appunto quello di confrontarsi sul Cammino sinodale. A questo proposito sono stati approvati due documenti, uno rivolto all'interno e l'altro - significativamente - all'esterno dei confini della Chiesa: un *Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli operatori pastorali* e una *Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà*. È stato quindi presentato il crono-programma per l'intero quinquennio 2021-2025. Al Cammino sinodale sarà inoltre dedicata un'Assemblea generale straordinaria, che si terrà a Roma dal **22 al 25 novembre**, della quale è stato approvato l'ordine del giorno.

Il Consiglio permanente - si legge nel comunicato - "si è confrontato ampiamente sul Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Papa Francesco è intervenuto in diverse occasioni sulla sinodalità - dal Convegno ecclesiale nazionale svoltosi a Firenze nel 2015, fino al recente discorso alla diocesi di Roma -



La conferenza stampa finale

## Capillarmente

### PROGRAMMA TV2000

#### La vita in diretta della Chiesa

**I**n cammino è il nuovo appuntamento quotidiano, condotto da Enrico Selleri, in onda su Tv2000 dal **12 ottobre** dal martedì al venerdì alle 19.30. Si racconterà il percorso verso il Sinodo partendo dalla vitalità della Chiesa italiana, dalla ricchezza dei suoi carismi e dei suoi ministeri, dalle pluralità delle sue voci, dalle proposte innovative di diocesi, parrocchie, congregazioni, movimenti capaci di dare risposte ai bisogni - spirituali e materiali - delle donne e degli uomini, dei giovani e degli anziani che abitano l'Italia dei nostri giorni. Ogni giorno un luogo diverso, un tema da approfondire, ospiti da ascoltare.

dal Sinodo dei vescovi su partecipazione, comunione e missione; nell'anno seguente si concentrerà invece su alcune priorità pastorali, per approfondirle. I Vescovi hanno insistito sulla proposta di un coinvolgimento il più

### Inviati due messaggi: alle diverse componenti della Chiesa, ma anche ai "lontani" che intenderanno contribuire alla riflessione

ampio possibile, cercando di interessare non solo i praticanti, ma anche coloro che si sentono ai margini o al di fuori dell'esperienza ecclesiale. Seguirà una fase sapienziale, nella quale l'intero popolo di Dio, con il supporto dei teologi e dei Pastori, leggerà in profondità quanto sarà emerso nelle consultazioni capillari (2023-24). Un

momento assembleare nel 2025, da definire, cercherà di assumere alcuni orientamenti profetici e coraggiosi, da riconsegnare alle Chiese nella seconda metà del decennio. L'Assemblea generale straordinaria, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 novembre 2021, sul tema 'Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione', e il Consiglio episcopale permanente dovranno deliberare alcune scelte in ordine alla composizione del Comitato nazionale che accompagnerà il Cammino sinodale e ad alcune modalità operative. L'Assemblea stessa - di cui è stato approvato l'ordine del giorno - è pensata come momento sinodale tra i Vescovi".

Dario Rivarossa

delineandone ragioni, finalità e modalità di fondo e insistendo sull'ascolto dal basso attraverso la consultazione capillare del popolo di Dio, per intercettarne il 'senso di fede', in un dialogo costante con il Magistero. Il processo sinodale, che si aprirà tra poche settimane in tutte le Chiese del mondo, rappresenta una grande opportunità anche per le Chiese in Italia". Per quanto riguarda l'intreccio del Sinodo nazionale con quello mondiale, la Cei "ha confermato la scelta di assumere il primo anno del Sinodo universale, che partirà dalle singole diocesi, come primo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia". In tal senso, il citato *Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli*

*operatori pastorali* "offre una lettura spirituale dell'esperienza sinodale", mentre la *Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà* "invita a sentirsi partecipi del percorso. Tutti i materiali, insieme ad alcune schede metodologiche che aiuteranno le comunità cristiane a vivere al meglio il percorso, verranno messi a disposizione nel sito web dedicato, che sarà online nei prossimi giorni".

In concreto, il Cammino

**"P**apa Francesco ha insistito molto sul fatto che tutto partisse dall'ascolto. In modo da cambiare l'approccio: prima i piani pastorali si organizzavano e si pensavano dall'alto; adesso si dovrebbe ascoltare il popolo di Dio per trarre indicazioni, stimoli e per elaborare un cammino di Chiesa che nasca da questo ascolto". Comincia il ragionamento proprio dal metodo, don **Dario Vitali**, docente ordinario all'università Gregoriana e consultore della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi. Lo incontriamo mentre scruta con meraviglia le volte affrescate della chiesa di Madonna del Prato a Gubbio, un vero "trattato" teologico e biblico per immagini, recuperata e restituita lo scorso anno alla comunità parrocchiale.



Don Dario Vitali

Sono iniziati il Sinodo dei vescovi della Chiesa universale e il "cammino sinodale" della Chiesa italiana. Due percorsi diversi destinati a convergere. In che modo?

"Sembra ci sia il sovrapporsi di un doppio cammino. In realtà, quello che potrebbe sembrare un problema è un'opportunità,

## SINODALITÀ. Intervista al teologo don Dario Vitali Siamo pronti? Chi sì, chi 'ni' e chi no

perché il fatto che tutte le Chiese del mondo si mettono in cammino permette alla Chiesa italiana di mettersi in cammino con un doppio vantaggio: quello di realizzare insieme con tutte le Chiese il cammino sinodale della Chiesa universale, realizzando il proprio in una forma di ascolto significativo. Potrebbe addirittura accadere un triplo appuntamento, perché ci sono Chiese che hanno già avviato o celebrato i propri Sinodi, quindi sono

già in ascolto del popolo di Dio. E l'esito di questo ascolto lo consegnano come dono di una Chiesa alle altre Chiese".

Stavolta la Chiesa sui cammini sinodali è pronta a scommettere tutto davvero?

"Sono sincero: non lo so. Perché bisogna distinguere due piani del discorso: quello dell'argomento in sé, il tema della sinodalità, e quello dei soggetti che la possono

attuare. Per quanto riguarda il tema della sinodalità, i segnali sono evidenti dal punto di vista della lettura dei segni dei tempi. Prendiamo l'esempio del Covid. La constatazione che non ci possiamo salvare da soli, e che non possiamo presumere di essere isole in una realtà che ha toccato tutti allo stesso modo, dice che, se non siamo capaci di fermarci, di guardarci, di riconoscerci, di ascoltarci e di camminare insieme, andremo da poche parti. La Chiesa vuole percorrere la via dell'ascolto del popolo Dio perché è il compimento di un pensiero e di un modello di Chiesa che viene dal Vaticano II. Una Chiesa che cammina insieme nella storia verso il regno di Dio deve porsi in ascolto dello Spirito, che passa attraverso l'ascolto di coloro che lo Spirito l'hanno ricevuto. Quindi questo è l'elemento fondamentale che giustifica la consultazione del popolo di Dio intero, tutti i battezzati, e il discernimento dei Pastori che rappresentano la Chiesa cattolica intorno al Papa".

Tutti i soggetti, popolo e Pastori, sono all'altezza di questo compito?

"Qui stanno il problema e la domanda fondamentale. Adesso come adesso, dico

di no, e lo dico con franchezza. Parto dal popolo di Dio: non lo abbiamo abituato alla partecipazione, è rimasto sempre nella forma dell'obbedienza: esecutori o comunque soggetti passivi. Quantomeno per un millennio, abbiamo realizzato una Chiesa in cui in basso c'è un popolo di Dio supino, un 'popolo bue'. C'è anche una consapevolezza di laici impegnati e consapevoli che si traduce in una clericalizzazione, cioè fanno i preti senza essere ordinati; oppure in una contestazione, una rivendicazione continua di quelle che sono le forme del potere. Quindi il popolo di Dio va educato, va sperimentata la sinodalità a partire dal metodo. Poi i preti: per mille anni sono stati abituati a parlare senza dover ascoltare e a comandare senza poter essere messi in questione. Mille anni creano una bella abitudine! Quindi lo faranno se sono convinti della bontà del cammino sinodale. Tutto dipende, in definitiva, dai vescovi".

E loro sono convinti di questo cambio di metodo, cosicché tutti i battezzati siano veramente coinvolti nella vita e nelle decisioni ecclesiali?

"Alcuni sì, alcuni 'ni'; altri, forse anche tanti, no. Perché la sinodalità è una questione che ti mette in gioco. Però dipende proprio dai vescovi avviare nelle proprie Chiese quel cammino sinodale che il Papa ha avviato nella Chiesa universale".

Daniele Morini



## IL PUNTO

## Astensionismo produce populismo

Le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre hanno riguardato un numero ristretto di Comuni, anche se fra essi ci sono quelli delle città più grandi (Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna). Come al solito, i commenti si sprecano, ma almeno per una volta c'è un punto che tutti riconoscono: i risultati migliori li ha ottenuti il centrosinistra, a spese della destra e dei cinquestelle. E questo contrasta con i sondaggi che da molto tempo sembrano dire il contrario; salvo che per quanto riguarda la crisi dei "grillini", ora "contiani". Ma è proprio così? Chi crede che molti elettori prima orientati verso la destra abbiano cambiato idea, si sbaglia. E sbaglia ancor più se ne ricava un pronostico per le future elezioni politiche fra venti mesi (se non saranno anticipate). Il dato di fondo è che a votare è andato sì e no un elettore su due. In sostanza, è accaduto che questa volta quelli rimasti a casa sono, in prevalenza, elettori che in passato avevano votato a destra, e che quando ci torneranno voteranno a destra di nuovo. E perché non ci sono andati? Non voglio adesso dare una risposta a questa domanda. Voglio invece vedere il fenomeno da un punto di vista più ampio. L'astensionismo è un segnale di sfiducia e disinteresse, in più falsa il dibattito politico, e ne vediamo gli effetti. I capi dei partiti hanno capito che il loro problema non è quello di allargare il loro elettorato, ma quello di convincere i propri seguaci a uscire di casa e andare a votare. C'è una differenza notevole. Per attirare nuovi elettori, bisogna trovare argomenti che siano, quanto più possibile, ragionevoli e di interesse generale; abbandonare le posizioni estremistiche e faziose. Il contrario di quello che bisogna fare se invece si vogliono fanatizzare i propri tifosi. Gli slogan urlati e rilanciati ossessivamente servono proprio a questo. E così pure le cosiddette fughe in avanti, le proposte di nessuna utilità pratica ma che "fanno scena". Oppure certe proposte che, magari buone, hanno il difetto di non essere realizzabili con i mezzi che abbiamo. Se questo è il populismo, è un frutto perverso dell'astensionismo.

Pier Giorgio Lignani

## Mimmo Lucano è colpevole di... somigliare troppo a La Pira

C'è chi ha affermato che "Mimmo Lucano avrebbe dovuto dimettersi da sindaco, se voleva fare il missionario e tanta beneficenza". Allora ho pensato a Giorgio La Pira che, da sindaco di Firenze, abbracciò la causa degli operai licenziati della fabbrica Pignone, e partecipò all'occupazione della stessa, condividendo la mensa con gli occupanti. Lo fece rischiando personalmente; e finì in tribunale anche quando decise di proiettare il film *Non uccidere* che difendeva l'obiezione di coscienza, anch'essa vietata dalla legge. Ebbene, la storia dell'Italia repubblicana insegna che dobbiamo ringraziarlo per il suo coraggio, che lo spinse a interpretare in modo democratico il suo ruolo istituzionale di amministratore locale per contribuire a costruire un Paese migliore per tutti. La Pira aveva una predilezione per i profughi e i poveri. Ribadiva che la Costituzione italiana è inclusiva perché definisce il nostro Paese una casa comune per tutti, non solo per alcuni. La nostra Costituzione è a misura di naufrago, di rifugiato, di ultimo: è a misura di tutti. L'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano, a proposito del rapporto tra rispetto delle leggi e diritti umani ha affermato: "La nostra Costituzione garantisce diritti umani intoccabili a tutte le creature, non solo a chi può esibire il certificato di residenza o di cittadinanza". Davvero sconcertante è la sentenza che lo condanna a 13 anni e 2 mesi, anche perché raddoppia quasi la pena chiesta dall'accusa. L'intera vicenda appare avere i contorni di una punizione ostile verso chi professa una certa idea di accoglienza dei migranti, e sanziona in modo durissimo "crimini" non "contro" l'umanità, ma (se tali fossero) "per" l'umanità. La sentenza supporta una concezione ideologica tesa a cancellare la politica dell'accoglienza, e si spinge a negare il diritto al soccorso, che costituisce il fondamento

dell'intero sistema dei diritti universali della persona. Insomma, l'intero caso giudiziario sembra davvero l'esito di quello che Cesare Beccaria definiva "processo offensivo", dove "il giudice diviene nemico del reo". E così, quello che è stato un esempio di accoglienza umanitaria, lodato e portato a modello in tutta Europa, viene oggi, da questa sentenza, proposto come condotta delittuosa, neppure meritevole delle attenuanti generiche. Appare chiaro che qualche magistrato ha un problema di "troppità". È un neologismo coniato dall'estroso scrittore Giorgio Manganelli, che chiamava così una patologia che danneggia chi l'esibisce molto più di chi la subisce. Se Manganelli fosse ancora tra noi, di questa sentenza-boomerang direbbe che servirà a mostrare tutta la "troppità" di una parte della Giustizia italiana: troppa ideologia, troppa parzialità, troppo corporativismo, troppo protagonismo, troppa irresponsabilità civile, troppa disinvoltura, troppo moralismo, troppa disumanità, troppa iniquità...

Pier Luigi Galassi  
Perugia

## Si fa presto a invocare energie rinnovabili. Ditelo a Putin!

Ovunque nel mondo, a beneficio del clima, s'invoca l'uso delle energie rinnovabili, con il progressivo abbandono dei carburanti fossili. Tuttavia, malgrado gli incentivi statali, alle tante famiglie italiane con redditi medio-bassi risulta impossibile installare pale eoliche o pannelli fotovoltaici sui tetti delle modeste abitazioni, spesso condominiali e in molti casi neanche di proprietà. Già duramente colpiti dalla crisi provocata dal Covid, con figli a carico che non trovano stabili occupazioni, i "paterfamilias" delle classi meno agiate hanno ulteriori problemi per la crescente lievitazione dei prezzi di beni e servizi primari, con bollette energetiche sempre più salate. Sebbene il Governo abbia già stanziato 5 miliardi per

frenarne l'aumento, destano allarme le violente impennate del prezzo di gas e petrolio, senza contare il crescente ricorso di grandi Stati, come Cina e Germania, alle vecchie centrali a carbone per la fornitura di elettricità. Fonti fossili in disarmo? Purtroppo no, malgrado quasi tutte le imprese mondiali proclamino che i loro prodotti nulla hanno a che fare con tecnologie inquinanti. Quando poi Tir, carichi navali e aerei nel post-pandemia trasporteranno merci e persone a pieno regime, la crescita della domanda globale causerà ulteriori aumenti del prezzo dell'"oro nero", la cui quotazione già oggi è raddoppiata dall'inizio dell'anno, e addirittura triplicata è quella del gas, ovunque esportato dal monopolista russo Gazprom. Mentre appaiono lontane nel tempo le modalità di gestione e ripartizione del Fondo europeo da 72 miliardi per la transizione ecologica del Vecchio Continente, i russi ne approfittano per inaugurare nuovi gasdotti pronti a "servire" l'Europa. Quello del Sud, che passa per l'amica Serbia, non necessita di autorizzazioni; l'altro del Nord attende il beneplacito di Berlino e Bruxelles. Nel frattempo un manipolo di coraggiosi europarlamentari (di cui, guarda caso, non fanno parte italiani) ha chiesto alla Commissione di indagare sui tagli russi alle forniture di gas, che ne avrebbero provocato l'esplosiva aumento di prezzo. Saranno esauditi, o prevarranno i non pochi sodali di Putin, ovunque presenti nelle istituzioni comunitarie?

Bruno Di Pilla  
Perugia

## E se un prodotto è "bio" ma calpesta i diritti dei lavoratori?

In questi tempi in cui, tra Festival dell'economia civile e Settimana sociale di Taranto, si ragiona ad alti livelli su nuovi paradigmi per un'economia che sia incentrata sull'uomo, emerge ancora una volta una considerazione chiara e semplice: noi tutti abbiamo un potere enorme

per orientarla. Si tratta delle nostre scelte, dei nostri acquisti, delle nostre posizioni. E la discriminante sta nella buona informazione. Se sappiamo come orientarci, le nostre scelte saranno utili per un cambiamento che progressivamente s'imporrà per la forza della qualità: serve l'uomo, non il denaro. Ma per capirci di più, dobbiamo appunto informarci bene: ecco emergere il valore di un'informazione che, se è di qualità, vale più dell'oro. Senza per questo pagarla come l'oro. La differenza la fa il nostro sforzo di non fermarci alle apparenze, alle influenze più o meno occulte, alla fretta - o al massimo ribasso, per cui vale solo ciò che costa meno. Quando le pubbliche amministrazioni hanno adottato la logica del massimo ribasso negli appalti per i servizi sociali, hanno creato disastri e storture che ancor oggi non riusciamo a raddrizzare... Non è vero che il mondo economico non si sia accorto di questo nuovo trend, anzi! Si pensi al fatto che oggi ogni nuovo prodotto lanciato sul mercato si preoccupa di definirsi "senza" (coloranti, conservanti, Ogm, zuccheri...) o "con" (biologico, nazionale o territoriale, tradizionale...). Se cinque anni fa il termine "sostenibile" era riferito esclusivamente alla quantità di spesa, ora ammonta la qualità della stessa in ogni suo aspetto. Tuttavia, ancora privilegiamo la sostenibilità ambientale a quella umana: nel senso che l'Occidente sembra più preoccupato dello scioglimento dei ghiacciai e della salute dei pinguini, piuttosto che delle condizioni umane e lavorative di un'ampissima fetta dell'umanità che vive e produce con standard, quelli sì, non sostenibili. Ecco, quella è la vera frontiera ancora da valicare. Chiedere, anzi pretendere che la nostra maglietta sia realizzata con un cotone biologico e rispettoso dell'ambiente; ma anche da mani che conoscano e godano dei diritti civili e sindacali minimi che dovrebbero essere garantiti a ogni essere umano.

Nicola Salvagnin

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



## OLTRE I CONFINI

## 40 leader religiosi in difesa del clima

Il clima con i suoi deterioranti cambiamenti, così come le pandemie, non teme né confini né dogane: è un fenomeno globale. Per questa ragione le soluzioni da adottare non potranno arrestarsi nemmeno di fronte ai principi apparentemente incancellabili della "sovranità nazionale" e dovranno inaugurare un tempo nuovo del Diritto internazionale. È per questo che Papa Francesco si dedica con passione e impegno all'azzeramento delle immissioni di anidride carbonica nell'atmosfera da parte delle nazioni che ne producono attualmente la parte maggiore. L'iniziativa di collegare ben 40 leader religiosi mondiali per firmare un documento comune da presentare alla Cop26 di Glasgow (Conferenza Onu sul cambiamento climatico, 31 ottobre - 12 novembre) ha il senso di un grido diretto ai potenti in difesa della vita. È urgente un "cambio di rotta" del pianeta, e le religioni - ha detto il Papa - devono testimoniare "un amore che si estende a tutti, oltre le frontiere culturali, politiche e sociali; un amore che integra, anche e soprattutto a beneficio degli ultimi". Un documento che indica due piani essenziali verso i quali muoversi: azione ed educazione. I rappresentanti delle religioni hanno sottoscritto l'impegno a "offrire importanti contributi" attraverso "percorsi educativi e formativi".

Tonio Dell'Olio

Perugia  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Perugia  
Tel. 075 5727871  
perugia.redazione@lavoce.it

Terni  
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio  
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18  
Todi  
350 0210350  
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi  
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello  
castello.redazione@lavoce.it

## Materiale fotografico

- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Bellifera  
- Press News

LA VOCE

Direttore responsabile: Daniele Morini

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075 5727871 lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075 5720597  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145.

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504.

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl

Stabilimento di Imola

Via Selice 187/189, 40026 Imola (Bo)

Stampato su carta riciclata



## Abbonamenti

Annuale	50 €
Semestrale	28 €
Sostenitore	75 €
Benemerito	150 €

Versamento  
in c/c postale n. 11941069  
Bonifico Bancario conto  
Unicredit Codice Iban  
IT 25 D 02008 05027  
000029471611 intestato a:  
Chiesa di San Severo a Porta  
Sole - La Voce. Piazza IV  
Novembre, 6 06125 Perugia

Per informazioni:  
abbonamenti@lavoce.it

Ai Lettori  
L'editrice Chiesa di San Severo a Porta Sole tratta i dati come previsto dal RE 679/2016. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo [www.lavoce.it/abbonamenti](http://www.lavoce.it/abbonamenti).  
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Legale Rappresentante Panzani Augusto a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici de "La Voce" in Piazza IV Novembre n. 6 a Perugia - tel. 0755720597.  
La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore Chiesa di San Severo a Porta Sole. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Chiesa di San Severo a Porta Sole, "La Voce" Piazza IV Novembre n. 6 - 06125 Perugia tel. 0755720597 oppure scrivendo a abbonamenti@lavoce.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.  
Ai sensi degli articoli 15, comma 2, lettere b) e d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a abbonamenti@lavoce.it.

La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250. Inoltre tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale



**MARCIA PER LA PACE.**  
*Il Meeting della cura  
apre l'edizione 2021*

Questa anno la Marcia della pace non arriva da sola, ma è incastonata in una serie di eventi per la pace programmati nell'arco di una settimana. La "Settimana della pace, della fraternità e del dialogo" si è aperta lunedì 4 ottobre con la celebrazione della festa di san Francesco e della Giornata nazionale della pace, della fraternità e del dialogo e si concluderà domenica 10 ottobre con la Marcia, appunto. Durante la Settimana si stanno svolgendo centinaia di attività organizzate da scuole, università, Enti locali, gruppi e associazioni di ogni parte d'Italia. Venerdì 8 e sabato 9 ottobre poi, nei giorni immediatamente precedenti alla Marcia, si tiene il secondo "Meeting della cura", con laboratori e conferenze dedicate alla cura dell'altro come strumento di pace.

**Laboratorio di Futuro 2021-2022**

L'evento di apertura del Meeting è "Il futuro di noi tutti. La Generazione Z nel cantiere dei cantieri", la sessione inaugurale del "Laboratorio di Futuro 2021-2022", venerdì 8 alle 9.30 alla Sala dei Notari di Perugia. Interverranno centinaia di studenti e studentesse, tra gli 11 e i 18 anni, che nei mesi scorsi hanno incominciato a lavorare nel "cantiere dei cantieri", ovvero, condivideranno idee, preoccupazioni, sogni e progetti per la costruzione del futuro.

**Maratona contro tutte le guerre**

A seguire, sempre venerdì 8 alle 16 alla Sala dei Notari, altro evento di punta del Meeting della cura, la "Maratona contro tutte le guerre". Le voci, gli appelli e le esperienze di chi si sta prendendo cura delle vittime di tutte le violenze nel mondo. Guerre spesso dimenticate ma che in realtà continuano in troppe parti del mondo. Gaza, Siria, Yemen, Libia, Iraq,



Un frammento dello spot della Marcia per la pace 2021

# Settimana per la pace

Durante questa settimana che anticipa la Marcia di stanno svolgendo centinaia di attività organizzate da scuole, università, Enti locali, gruppi e associazioni

Palestina, Somalia, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Mali, Costa d'Avorio, Niger, Nigeria, solo per citarne alcune.

**Cura è il nuovo nome della pace**

La seconda giornata di Meeting si aprirà invece con la sessione inaugurale di "Io ho cura 5", programma pluriennale di educazione alla cittadinanza promosso dal Coordinamento degli enti locali per la pace insieme alla Rete delle scuole per la pace. L'evento "Cura è il nuovo nome della pace" è previsto per sabato 9 alle 9.30, sempre presso la Sala dei Notari,

e vedrà una serie di proposte e progetti per fermare il cambiamento climatico e ridurre le ingiustizie e le disuguaglianze che ostacolano la pace.

**I Care Africa**

Tra le altre iniziative, sabato 9 alle 9.30 presso la Sala del Consiglio del palazzo della Provincia di Perugia, si terrà il XII Convegno internazionale di Chiama l'Africa "Eredi dell'impegno di Eugenio Melandri e Graziano Zoni".

**Cura e accuratezza nell'informazione**

La cura della parola nei media come strumento per abbattere i muri tra popoli e culture e contrastare i discorsi di odio. Questo il tema della conferenza che si terrà nell'ambito del Meeting sabato alle 14 alla Sala dei Notari.

Valentina Russo

**IO HO CURA**

**Che cosa è il progetto "Francesco e il Coronavirus"**

Nel 2019 il Coordinamento degli enti locali e la Rete delle scuole per la pace hanno avviato un nuovo programma pluriennale di educazione alla cittadinanza dal titolo "Io ho cura". Per questo nuovo anno scolastico il programma "Io ho cura 3" prevede anche tre progetti/percorsi didattici che possono aiutare a promuovere una riflessione su quello che è successo e ancora sta succedendo con il Covid-19 mediante l'ascolto reciproco e il dialogo. Il primo dei tre progetti si chiama "Francesco e il Coronavirus", uno strumento per coinvolgere gli alunni e studenti in un percorso di riflessione sull'esperienza personale e collettiva della pandemia che ancora stiamo vivendo, cercando di interpretarla, di affrontare il tempo di crisi che stiamo vivendo e di trovare il modo per superarla.

La breve storia che Francesco d'Assisi ha vissuto all'età di vent'anni è scandita da tre momenti che possono essere messi a confronto con quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo, sollecitando importanti riflessioni utili per una vera ripartenza personale e collettiva:

1. La prigionia (il tempo del confinamento);
2. La malattia e la crisi (il tempo della malattia, dell'incertezza e della crisi);
3. La ripartenza (il tempo del cambiamento, della ripartenza e della ricostruzione).

"Francesco e il coronavirus" è stato curato dai francescani del Sacro convento di Assisi e punta non solo a far conoscere la storia del Santo, ma anche a rileggere la propria esperienza personale e collettiva. "Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi" ha detto Papa Francesco ed è a queste parole che il progetto si ispira. Tutti i materiali per la realizzazione del progetto sono reperibili al link: <http://www.lamiascuolaperlapace.it/suipassidifrancesco2021-22/>.

€36.00 <b>€ 26.00</b>	€98.00 <b>€ 49.00</b>	€18.99 <b>€ 16.00</b>	€19.99 <b>€ 15.90</b>	€9.50 <b>€ 6.50</b>	€19.50 <b>€ 15.60</b>
<b>Integratore capelli:</b> Phytophanere 1+1	<b>Trattamento capelli:</b> Phytonovatrix 12 flaconi	<b>Trattamento capelli ed unghie:</b> Dr. Viti abbinata capelli e unghie	<b>Difese immunitarie adulti:</b> Bion 3	<b>Vitamine bambini:</b> Dailyvit Junior	<b>Difese immunitarie bambini:</b> Immunomix sciroppo
-30%	-50%	-15%	-20%	-31%	-20%

€11.95 <b>€ 9,50</b>	€12.50 <b>€ 10.00</b>	€12.50 <b>€ 10.00</b>	€138.00 <b>€ 59.90</b>
<b>Sintomi influenzali:</b> Paravir Flu compresse	<b>Sintomi influenzali:</b> Paravir spray	<b>Sintomi influenzali:</b> Propolisina agrumi e frutti di bosco	<b>Prevenzione cardiovascolare:</b> Sfigmo CardioAfb
-20%	-20%	-20%	-56%

**Universo Femminile**

€3.99  
**€ 2.90**

Assorbente: Saugella assorbenti

€4.50  
**€ 3.40**

Assorbente: Saugella proteggislip

**-25%**

I MAGNIFICI  
10  
LE GRANDI OFFERTE  
DI AFAS

**Tanti prodotti di qualità a prezzi scontati**

**OFFERTE IN VIGORE DAL 1/10 AL 31/10**

Solo nella tua **FARMACIA AFAS** di fiducia

FARMACIE COMUNALI PERUGIA

Offerte valide fino ad esaurimento scorte dei punti vendita.



# POLO MUSEALE DIOCESANO



Un giovane  
**Raffaello**  
a Bottega  
Evidenze e indizi  
nel Gonfalone del  
Corpus Domini di Gubbio

presso la  
chiesa di  
Santa Maria  
dei Laici

## GUBBIO UMBRIA

**BIGLIETTO UNICO**  
Museo Diocesano  
Memorie Ubaldiane  
Palazzo del Bargello  
Santa Maria dei Laici

**museo  
diocesano**  
Via Federico da Montefeltro



**memorie  
ubaldiane**  
Chiostro interno  
Basilica di Sant'Ubaldo



**santa  
maria dei laici**  
Opere di Federico Barocci



**chiesa di santa  
maria nuova**  
Affreschi di Ottaviano Nelli



Federico Venerucci



**INFO E PRENOTAZIONI  
VISITE GUIDATE**  
✉ info@medusacultura.it  
☎ 075 922 0904 - 338 284 3237



**ELEZIONI.** *Il primo turno avvantaggia il centrosinistra. Ad Assisi, Stefania Proietti si conferma di forza, senza ballottaggio*

**I**l primo turno delle elezioni amministrative, che ha portato al voto circa 117 mila umbri, segnala due dati. Il primo è quello delle divisioni all'interno del centrodestra e del centrosinistra, che hanno giocato un ruolo fondamentale nel decretare vincitori e vinti.

**Città di Castello e Spoleto**

Il secondo dato è come queste stesse divisioni, in alcune città-baluardo, abbiano avvantaggiato il centrosinistra: vedi Città di Castello dove vanno al ballottaggio l'ex vice sindaco Luca Secondi del Pd e l'ex assessore Luciana Bassini, bandiera dei Civici più un pezzo di sinistra, mandando fuori dai giochi i candidati di centrodestra. A Castello, Andrea Lignani Marchesani, sostenuto da Fratelli d'Italia, si ferma al 21%, così come il candidato a sindaco della Lega, Roberto Marinelli, anche lui fermo al palo del 21%.

A Spoleto le divisioni all'interno di centrodestra e centrosinistra consegnano invece un quadro differente, che scarica, per così dire, i nodi sul ballottaggio. Si fronteggeranno da una parte Andrea Sisti, candidato di Pd e Civici, e dall'altra Sergio Grifoni, in quota Fratelli d'Italia. Ora entrambi per vincere dovranno assicurarsi quei voti che sono andati ad altri candidati 'cugini': Maria Elena Bececco di Forza Italia e Paolo Imbriani per quanto riguarda Grifoni, e Giancarlo Cintoli e il mondo del civismo di sinistra nel caso di Sisti. Partite complicate, insomma.

**Donne vincenti**

E ancora, insieme alle divisioni, il primo turno di queste amministrative consegue



L'elettore di un seggio di Città di Castello

# Protagoniste al voto sono state le divisioni

**Il 17 e il 18 ottobre i ballottaggi a Città di Castello e Spoleto chiariranno i rapporti di forza. Nel Comune tifernate, peraltro, entrambi i candidati appartengono all'area di sinistra**

un altro primato: quello tutto "in rosa" che si sono guadagnate sul campo, anzitutto, la sindaca uscente di Assisi Stefania Proietti, che strappa al primo turno la riconferma di fronte a un centrodestra unito intorno a Marco Cosimetti. La stessa impresa è riuscita alla sindaca

di Amelia, Laura Pernazza, e a quella di Bevagna, Annarita Falsacappa. Due donne di area centrosinistra (Falsacappa e Proietti) e una dell'area moderata di centrodestra (Pernazza è di area Forza Italia). Questi i dati più marcati che ci consegna questo primo turno.

**Gli altri Comuni**

Ma altrettanto importanti, anche su realtà minori, sono la vittoria di Valerio Bazzoffia di Fratelli d'Italia, che a Bettona sconfigge il sindaco uscente, anche lui di area centrodestra, Lamberto Marcantonini. Non meno significative, con dinamiche molto locali, sono le vittorie al primo turno, in provincia di Terni, del sindaco

**I DATI DELLE URNE**

**D**al primo turno delle amministrative in Umbria, il dato più rilevante arriva da Assisi, dove i numeri sanciscono la riconferma della sindaca uscente Stefania Proietti, con 7.402 voti e una percentuale del 50,24% rispetto al 42,42 (6.251 voti) del candidato del centrodestra, Marco Cosimetti. A Città di Castello, Luca Secondi (centrosinistra) è primo per preferenze con un 33,63%, e va al ballottaggio con Luciana Bassini (civici e M5s), al 23,53%. A Spoleto si va al ballottaggio tra Andrea Sisti (Pd e M5s), uscito al primo turno con il 32,69%, e Sergio Grifoni (Fratelli d'Italia e due liste civiche) al 25,26%. Tra i Comuni sotto i 15 mila abitanti, in provincia di Perugia risultano già eletti Valerio Bazzoffia a Bettona con il 38,42%; Annalisa Falsacappa a Bevagna con il 46,39%; Virginio Caparvi a Nocera Umbra con il 58,34%. In provincia di Terni, invece, sono stati eletti Laura Pernazza, confermata sindaca ad Amelia con il 54,86%; Luciano Conti rieletto ad Avigliano Umbro con il 66,23%; Andrea Garbini confermato a Castel Giorgio con il 57,10%; Riccardo Aquilini eletto a Montecastrilli con il 46,94%; Antonio Liberati, rieletto a Otricoli con il 72,80%; Valentino Filippetti, confermato primo cittadino a Parrano con l'85,52%.

uscente di Parrano Valentino Filippetti, Luciano Conti ad Avigliano, Riccardo Aquilini a Montecastrilli e Antonio Liberati a Otricoli.

**L'affluenza alle urne**

A chiudere, una valutazione la merita il dato dell'affluenza: in Umbria si è attestata al 65%, ossia superiore di circa 9 punti rispetto al dato nazionale. Resta tuttavia sotto di 5 punti in confronto alle elezioni amministrative di cinque anni fa. Questo il quadro dei temi e spunti da questo primo turno delle amministrative. I ballottaggi serviranno da lente d'ingrandimento.

Pierpaolo Burattini

**ADOTTA UN AFFITTO**  
#emergenzabitativa

**Aiutaci a fronteggiare l'emergenza abitativa delle famiglie che vivono nel territorio diocesano.**

Con il tuo sostegno **aiuterai** persone e famiglie in emergenza abitativa a pagare l'affitto e le bollette.



Photo by Vlada Karpovich from Pexels

#emergenzabitativa

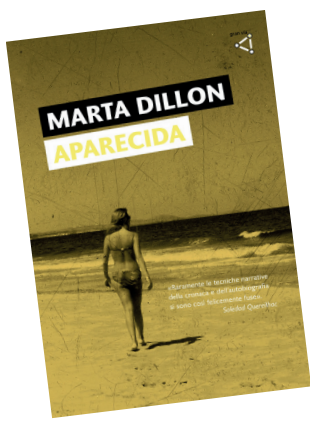
**DONA ORA**

Puoi donare con bonifico o tramite il tasto "DONA ORA" del sito [caritasperugia.it](http://caritasperugia.it)

**IBAN: IT30 P034 4003 0000 0000 0161500**

Le donazioni alla Fondazione di Carità San Lorenzo, ente operativo della Caritas Diocesana Perugia - Città della Pieve, sono deducibili/detraibili.





**LIBRI.** Editrice di Narni pubblica autori spagnoli e latinoamericani



Manifestazione in memoria dei "desaparecidos"

## Ora finalmente quella mamma non è più una "desaparecida"

**D**a Narni all'Argentina. Non è una storia di emigrati di inizio Novecento, è quella dell'editrice umbra Gran vía, specializzata (seppure non in maniera esclusiva) in letteratura spagnola e latinoamericana. E *Aparecida* si intitola una delle sue ultime uscite, opera di una giornalista della stessa città di Papa Francesco, Buenos Aires: **Marta Dillon**.

Tratto da una feroce storia vera. *Aparecida* è semplicemente l'opposto di *desaparecida*, come la madre della scrittrice, l'avvocata dissidente Marta Angélica Taboada. Misteriosamente "scomparsa" nel 1977, i suoi resti sono riaffiorati solo nel 2010, dopo che il Governo argentino aveva deciso di abbattere il muro di omertà che nascondeva i peggiori crimini dell'epoca della dittatura. Sulla scomparsa di Marta Taboada, questo recitava un rapporto ufficiale di polizia: "Il 2 del corrente mese [febbraio] alle 05:15, personale della Polizia provinciale ha sorpreso all'incrocio tra Costa e Díaz Vélez diverse persone intente nell'attività di distribuzione di volantini firmati Montoneros; all'intimazione di alt hanno risposto aprendo il fuoco contro la polizia; respinto l'attacco, sono risultati abbattuti due NN di sesso maschile e quattro NN di sesso femminile" (p. 145).

Tutto falso. I dissidenti, che fino a quel momento erano detenuti e torturati in campi di prigionia, vennero scaricati in strada e fucilati. "Nel febbraio del 1977 - scrive Dillon - non erano necessarie esecuzioni spettacolari, l'obiettivo era intimidire gli indecisi. (...) Non era

*La storia vera di una giornalista di Buenos Aires che, dopo decenni, ritrova i resti della madre, avvocata dissidente fucilata negli anni Settanta. Un libro che apre tante finestre sulla cronaca e sulla vita*

neanche necessario farli correre per fingere una ribellione, bastava spingerli contro il muro e premere il grilletto. Con ancora l'odore della polvere da sparo e il fumo che usciva dalle canne, verificare l'operato e completarlo, pum, pum, pum, pum. Poi un breve verbale, una nota all'ordine del giorno..." (p. 116)

Quanto alle giustificazioni ufficiali, "la storiella del sovversivo era stata già imparata a memoria, la insegnavano nelle scuole e sulle riviste di cronaca rosa, la conoscevano i vicini che trovavano sangue sul marciapiede e il becchino che gettava terra sulle prove. Che un gruppo di dieci persone, tra morti e fuggitivi, avesse distribuito volantini con una o due granate in tasca era un'idiozia che nessuno avrebbe messo in discussione" (p. 116).

Però tutti sanno, tutti ricordano tutto, come Marta - stesso nome della madre - scopre andando a fare indagini nella strada in cui Taboada è stata uccisa, per ritrovare quel muro. E lo ritrova. Giornalismo d'inchiesta, autobiografia, poesia, analisi sociologica e satira di costume, anche un pizzico di fiction

si intrecciano nelle pagine di *Aparecida*, scritto benissimo e tradotto benissimo. Una pagina nera nella storia dell'America Latina, senza un esatto parallelo nella storia italiana recente, ma qualche bello scheletro nell'armadio "anni Settanta" ce l'abbiamo pure noi, no?

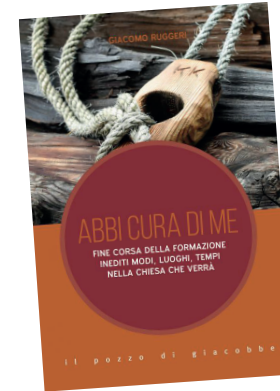
Non per forza i parenti degli eroi sono eroi. Un fratello di Marta Dillon dichiara: "Quello che hanno fatto i militari non è giusto, ma io non condivido i metodi della mamma" (p. 66). Loro padre aveva tradito la moglie, poi aveva chiesto e ottenuto la separazione, e lei aveva dovuto inventarsi di tutto per mantenere i figli piccoli. Finché venne arrestata. Parlando con l'autrice del libro, il padre "si era scagliato contro di me facendo un discorso sugli errori politici degli anni Settanta, descrivendo la mamma come un'estremista fanatica che aveva scoperto l'esistenza dei poveri a trentacinque anni, per farmi prendere coscienza di tutto quello che lui aveva dovuto fare per salvarci da una morte certa" (p. 161).

In un alternarsi di stili letterari e di umori, il tono fondamentale resta quello dell'elegia. Il momento forte della verità e il momento tenero degli affetti di fatto coincidono con il recupero e la sepoltura di poche ossa. Una folla variopinta accoglie lungo il tragitto i resti dell'avvocata martire. "Poi andammo al cimitero, dove un prete di strada disse amen, shalom, axé e salutò gli atei, mentre la bara riposava sul prato, tra i rami spogli dei salici piangenti..." (p. 218).

Dario Rivarossa

## SACERDOTI. Nuovo libro di don Ruggeri Troppa formazione, e nessuno si cura di me

**“P**erché sono abituato a dire: abbi cura di te? Perché penso che siano sempre gli altri che siano carenti e deficitari, a dover essere attenti a se stessi, a prendersi cura di loro stessi. Gli altri sì, io no. La formazione nella Chiesa che verrà dovrà conoscere, dunque, anche l'inversione a U: abbi cura di me. Imparare a chiedere, saper dire a



una persona che stimo e apprezzo: per favore, quando ti accorgi in me che c'è qualche segnale che non ti torna, ti prego, dimmelo. È un diverso modo di chiedere: abbi cura di me". È un passaggio del nuovo volume di don **Giacomo Ruggeri**, intitolato *Abbi cura di me. Fine corsa della formazione. Inediti modi, luoghi, tempi nella Chiesa che verrà* (edizioni Pozzo di Giacobbe). L'autore, che è sacerdote della diocesi di Concordia-Pordenone,

è guida di esercizi spirituali ignaziani. Autore di numerose pubblicazioni e articoli, studia le mutazioni teologiche, antropologiche, pastorali in relazione al pensiero digitale e alla cultura di internet nella Chiesa e nella società. L'autore spiega introducendo il libro: "Fine corsa. La formazione è saturata. È da tempo che la formazione, soprattutto per i preti - così come riscontro nell'incontrarli di qualsiasi età - non incide più. Una ruota vorticosamente di incontri e progetti che rotola su se stessa producendone sempre di nuovi, ma la loro incidenza nel ministero concreto e, soprattutto, nella cura della vita interiore è sotto il minimo, scarsissima. L'impianto strutturale della formazione di una diocesi per i suoi preti è pressoché immutato e reiterato per decenni, oggi risulta ininfluente. Perché la fatica (vera) non è nel saper (voler) cambiare, ma dal non (voler) saper apprendere da quanto si vive in ogni stagione sociale, civile. Abitare il possibile non è così consapevole nelle corde di un presbitero, perché si preferisce abitare il già noto, il già battuto, il già conosciuto e sperimentato, quello che Bergoglio sigla con il *si è fatto sempre così*".

Aggiunge don Ruggeri: "La formazione è stata recepita e vissuta come un aggiornamento su determinati temi legati all'attualità. Così facendo, tutto il lavoro sulla persona (e di essa nella relazione con gli altri) è stato lasciato al lavoro individuale; questo, per la stragrande maggioranza ha voluto dire non fare niente, lasciando fermentare l'irrisolto puntualmente arrivato... Oggi, invece, è la persona che ha invertito la prassi: sono io che mi organizzo per la mia formazione... Tutto quello che, poi, la diocesi (istituto, congregazione) mi propone, lo valuto e decido se ne ho bisogno, se mi interessa, altrimenti lascio correre e non vi partecipo, adducendo motivi pastorali avendo molteplici impegni. Ed è così, dunque, che la formazione si è saturata: non è più feconda perché non c'è il terreno dove farla fecondare". Specifica: le pagine del libro "sono una condivisione, mutuata dagli incontri personali, sull'inedita formazione nei modi (differenziare), nei tempi (al passo della persona), nei luoghi (bussando alla realtà sul territorio e chiedere un aiuto), nelle motivazioni (per dire *Resta con noi, Signore*)".

G. B.

**“C**ammini e pellegrini oltre il Duemila" è stato il tema scelto per il 52° Incontro compostellano in Italia, svoltosi a Perugia dall'1 al 3 ottobre. Un appuntamento, organizzato dalla Confraternita di san Jacopo di Compostella, che tradizionalmente si svolge a maggio, posticipato a causa delle restrizioni per l'emergenza Covid. Un confronto in cui è stato fatto il punto della situazione sui cammini e sui pellegrinaggi in Italia e in Europa; vi hanno partecipato numerosi relatori italiani e stranieri per un confronto che ha posto l'attenzione a quanto accaduto durante la pandemia e a quanto accadrà in futuro.

"Il pellegrinaggio con il Covid ha vissuto un momento difficile - spiega mons. **Paolo Giulietti**, arcivescovo di Lucca, intervenuto nel corso della tre giorni - ma al tempo stesso anche di rilancio. Difficile, perché molte ospitalità hanno chiuso ed è stato limitato l'accesso ai Cammini, ma



## PELLEGRINAGGI. A Perugia l'Incontro compostellano Il successo dei Cammini va in netta controtendenza con la crisi del Sacro

anche di rilancio perché questa forma di esperienza è stata riscoperta anche a livello turistico (in quanto all'aria aperta e, quindi, più tutelata). Il Cammino

di Santiago è rinato negli anni '80, e dalla fine del secolo scorso sono rinati tanti cammini, sia storici come la Francigena e la Lauretana, sia costruiti *ex novo*. Per cui c'è stato un proliferare di proposte in Spagna, in Italia e in Europa, addirittura in Terra Santa. Questo è un grande fenome-

no, che va interpretato, perché in un periodo di secolarizzazione in cui tante manifestazioni del Sacro sono andate in crisi, i Cammini stanno conoscendo un'importante crescita e sviluppo. C'è quindi da riflettere, e soprattutto da capire come gestire un'esperienza millenaria che oggi viene vissuta in maniera diversa".

Un fenomeno, quello del pellegrinaggio, che in questi ultimi decenni mette insieme più generazioni. "Esiste un'immagine molto chiara di raggiunge Santiago: un pubblico assolutamente trasversale, fatto sia di giovani che di anziani, in maggioranza donne; diverse le nazionalità rappresentate, con il nostro Paese in testa. Nel 2019, 25.000 italiani hanno percorso il Cammino (in quest'ultimo anno le cifre sono state più basse a causa della pande-

mia)".

È stata anche l'occasione per festeggiare i quarant'anni della Confraternita di san Jacopo di Compostella, rifondata a Perugia nel 1981, sulla base dell'antica confraternita di pellegrini compostellani presente nel capoluogo nel XIV secolo.

"La nostra Confraternita - spiega il prof. **Jacopo Caucci** dell'Università di Firenze, uno dei relatori dell'incontro - nel corso degli anni si è diffusa su tutto il territorio nazionale. Questo ha permesso l'apertura di 'spedali' per l'accoglienza dei pellegrini. Siamo partiti in Spagna, con l'*Ospital de San Nicolas de Pontevidero*, poi sulle vie dei pellegrinaggi italiani: sulla via Francigena, sulla Via di san Francesco, e recentemente sul Cammino di san Jacopo a Pistoia. A fianco di questo, si unisce il lavoro svolto dal Centro di studi compostellani che ha sede a Perugia in piazza IV Novembre all'interno del palazzo vescovile, attraverso la pubblicazione di una rivista e una collana editoriale, dove è pubblicato materiale d'interesse scientifico e culturale".

Enrico Tribbioli



# Mito e fortuna di Raffaello

**MOSTRA. Al Museo civico di palazzo Penna a Perugia**

La grandezza del suo genio artistico venne percepita già dai suoi contemporanei, ma grande fama Raffaello l'ebbe soprattutto dopo la sua morte, sopraggiunta a soli 37 anni. In molti lo descrissero come l'artista ideale, un eroe da romanzo, modello di perfezione a cui guardare e da cui prendere esempio. Al museo civico di palazzo della Penna di Perugia, in occasione dei 500 anni dalla morte, il Comune di Perugia - assessorato alla cultura - ha voluto dedicare all'artista urbinato una mostra che ne raccontasse la fama di cui fu oggetto anche nella nostra regione.

"Fortuna e mito di Raffaello in Umbria" è l'evento espositivo in corso fino al 16 gennaio nell'ambito di un più ampio percorso cittadino su "Perugia celebra Raffaello" e del programma "Raffaello in Umbria" coordinato dal Comitato organizzatore regionale. La curatela scientifica è affidata a Francesco Federico Mancini, docente di storia dell'arte moderna nell'Ateneo di Perugia.

Dopo quasi 3 anni di lavoro, rallentato dalle continue restrizioni legate al contenimento del Covid-19, la mostra è dunque giunta a compimento. Perugia non poteva non omaggiare il grande artista che, allievo del Perugino, nel capoluogo umbro realizzò opere straordinarie, la maggior parte delle quali, purtroppo, è approdata altrove.

Capolavori come la Pala Colonna, la Pala Oddi, la Madonna Conestabile, la Deposizione Borghese, la pala Ansidei e l'Incoronazione di Monteluce (suo è solamente il disegno) furono opere che suscitavano una grande influenza sui gusti e sulla formazione



Alcune delle opere ospitate nelle sale della mostra a Palazzo Penna



artistica di pittori, incisori, maestri del vetro, ceramisti, miniaturisti nel corso dei secoli. In molti hanno fedelmente tradotto in opere i capolavori dell'artista fornendo a volte un'originale interpretazione: in mostra sarà possibile vederne qualche esempio tra dipinti, incisioni, disegni e ceramiche dal Cinquecento al Novecento. Purtroppo dobbiamo con rammarico ricordare che delle molte opere realizzate da Raffaello a Perugia ne rimane solo una: l'affresco della Cappella di San Severo, eseguito su commissione dei monaci camaldolesi intorno al 1505. La Deposizione Borghese e la Pala Colonna migrarono già nel Seicento alla volta del collezionismo privato, il resto fu portato via dai commissari napoleonici. Si salvò soltanto la Madonna Conestabile, piccolo gioiello in mani private, che tuttavia fu alienato nel 1871 prendendo la via della Russia zarista. Il percorso espositivo di palazzo Penna raccoglie un centinaio di opere. Nella sala introduttiva, la prima delle dieci del percorso, alcune tele

ottocentesche ritraggono il maestro urbinato in alcuni momenti noti della sua vita: la presentazione nella bottega di Perugino, in compagnia di Perugino a Perugia, fino ad arrivare ad un Raffaello, prossimo alla fine, in abbandono tra le braccia dell'amata Fornarina, protagonista di altri dipinti in mostra. Seguono, nelle sale successive, alcuni autoritratti dell'Urbinate realizzati in tempi diversi da autori vari, sul modello di quello noto della Scuola di Atene della stanza della Signatura in Vaticano. Bellissimi i tre dipinti di Madonna con Bambino, due dei quali attribuiti a Raffaello e il terzo di problematica attribuzione.

Presenti anche tele di Perugino, Signorelli, Pintoricchio, che tanto influirono nella formazione dell'artista, fino ad arrivare a opere ottocentesche e del '900: a quest'ultimo periodo risale un busto di gesso dipinto (nella sala dedicata all'effigie di Raffaello) in rappresentanza della mitografia di cui l'artista gode ancora oggi.

Manuela Acito

## Opere di Alberto Burri al padiglione Italia dell'Expo di Dubai

Non potevano mancare le opere del maestro tifernate Alberto Burri al più grande appuntamento di arte contemporanea in Medio Oriente. Parliamo, naturalmente, dell'Expo 2020 Dubai, (posticipato di un anno a causa della pandemia), l'esposizione universale in corso negli Emirati Arabi Uniti dal 1 ottobre 2021 al 31 marzo 2022 e che sarà la prima grande mostra internazionale che si svolge in un Paese arabo. Nell'Area di rappresentanza

istituzionale del Padiglione Italia sono esposte ben cinque opere di Alberto Burri inviate a Dubai dalla Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri. Si tratta di un ciclo di quattro opere, dal titolo "Nero e Oro", realizzate dal maestro intorno al 1993 ed un cretto nero intitolato "Opéra Bastille" del 1988. "Le quattro opere appartengono ad un ciclo di dipinti in acrilico, nero e oro in foglia, realizzati da Burri nel 1993 e segnano, dunque, la maturità linguistica del

maestro. - spiega Bruno Corà, presidente della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri - Il forte contrasto cromatico è ottenuto da Burri mediante la stesura dell'acrilico sul supporto di cellotex che restituisce una valenza opaca monocroma sulla quale risplende la superficie trattata con l'oro. Dalle opere, in tal modo, provengono echi della grande tradizione che dai 'fondi



Il Padiglione Italia a Dubai

oro' alla pittura bizantina non cessano di sollecitare la memoria e l'immaginario dell'osservatore".

**Alla tua spesa ci pensiamo noi**

**Le Bontà di Perugia**  
RISTOBOTTEGA

#iorestoacasa  
#madeinitaly

Dal Lunedì al Sabato  
Ore: 08:30-14:00  
16:30-20:30

SPESA A DOMICILIO GRATIS

Via della Corgna, 14, Perugia, tel. 0753724457

**graphicmasters**  
stampa e packaging per eccellenza

COMUNICAZIONE / EVENTI / LIBRI / DEPLIANT  
MANIFESTI / EDIZIONI DI PREGIO / POSTER  
CALENDARI / RIVISTE / PACKAGING / SMART-PACK

Via A. Manna 89/1/2/7 - 06132 S. Andrea delle Fratte (PG)  
Tel. / fax 075 5270268 - www.graphicmasters.it

**PIT STOP**  
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

**MONDOTTICA**  
ESTATE 2021. INSIEME FINO ALL'ULTIMO TUFFO

Quando ero piccolo, l'estate "al Ponte" iniziava con il tuffo dal pilone di un nostro compaesano... era un momento di unione e condivisione e quest'anno ho voluto, con la nostra pubblicità estiva, rendere omaggio al nostro paese!

Che sia un'estate all'insegna della tradizione da tramandare e ricordare... spero che questa immagine evochi bei ricordi a tanti di voi e faccia conoscere, a molti, un simpatico aneddoto di Ponte Felcino.

Estate 2021. Insieme fino all'ultimo tuffo!



**PONTE FELCINO**  
Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717





Nella foto grande, al tavolo dei relatori, da sinistra: Cerati, Becchetti, Bassetti, Varasano. Sotto: i partecipanti all'incontro



## Conversione ecologica, è tempo di scelte coraggiose

“È tempo di scelte coraggiose” per “operare una conversione ecologica, come ci suggerisce il Santo Padre nell'enciclica *Laudato si'*, ossia la trasformazione dei cuori e delle coscienze”. Lo ha detto il cardinale arcivescovo **Gualtiero Bassetti**, presidente della Cei, all'incontro “Verso Taranto” organizzato a Perugia, il 50 settembre, dall'Ufficio diocesano problemi sociali e lavoro e dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, in preparazione alla 49a Settimana sociale dei cattolici italiani (Taranto, 21-24 ottobre 2021) dal titolo: “Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro...” (l'incontro si può rivedere sul canale Youtube de *La Voce*: [https://youtu.be/N3\\_rT43Ytkk](https://youtu.be/N3_rT43Ytkk)). L'appuntamento nella città jonica rappresenta, ha evidenziato il cardinale, “una tappa significativa della vita ecclesiale del nostro Paese che, unitamente alla Chiesa universale, si appresta a vivere l'esperienza del cammino sinodale”. “Un atteggiamento sbagliato verso la creazione – ha sostenuto Bassetti – ci ha illuso di trattare ogni creatura di Dio come semplice oggetto. Abbiamo così riempito il mondo di rifiuti e di scarti, quasi che alcune realtà create non abbiano un senso o che possano essere sfruttate per interessi meramente materiali. Serve un cambio di passo che possiamo fare insieme”. Occorrono “scelte coraggiose”, ha ammonito il presidente della Cei, “affinché non siano sempre i più poveri a pagare gli effetti di una crisi sanitaria, sociale, lavorativa, economica e politica del no-

stro tempo” e ha elencato alcune “buone pratiche” che “indicano che c'è un bene sommerso da far emergere... Ci sono imprenditori che sanno coniugare il lavoro e la cura per l'ambiente. Ci sono persone che hanno smesso di definirsi consumatori in nome di scelte più oculate di acquisto verso prodotti sostenibili. Ci sono parrocchie e oratori che sono punti di riferimento educativo per le tematiche ambientali. Ci sono gruppi di persone che hanno fatto

**DIOCESI. A Perugia l'incontro “verso Taranto”: alla Settimana sociale a fine mese si parlerà di ambiente, lavoro e futuro. L'intervento del card. Bassetti**

della *Laudato si'* la loro bussola di orientamento nella vita. Ci sono amministrazioni pubbliche che hanno favorito scelte di promozione del territorio con criteri di sostenibilità turistica. Ci sono agricoltori che hanno smesso di usare pesticidi chimici per produrre in modo biologico. Ci sono organizzazioni commerciali che puntano a movimentare il meno possibile le merci, secondo l'idea che i beni a chilometro zero sono a impatto ecologico zero. Ci sono comunità religiose e monastiche che sanno celebrare la bellezza della creazione attraverso la loro vita e la loro preghiera. Ci sono famiglie sostenibili perché convinte

che la bellezza delle relazioni non dipende dalla quantità di oggetti disponibili. Insomma, c'è un bene sommerso che occorre portare allo scoperto. Dio continua a stupirci con l'azione del suo Spirito e a noi tocca il compito di rendere grazie” (il testo integrale dell'intervento di Bassetti è pubblicato sul sito [www.diocesi.perugia.it](http://www.diocesi.perugia.it)). All'incontro di Perugia “Verso Taranto” sono intervenuti l'economista **Leonardo Becchetti**, il presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana **Giuseppe Notarstefano** - entrambi membri del Comitato preparatore della 49a Settimana sociale - e l'assessore alla cultura del Comune di Perugia **Leonardo Varasano**. A moderare i lavori è stato il direttore della Pastorale diocesana per il sociale e il lavoro, il diacono **Carlo Cerati**, mentre le conclusioni sono state affidate alla perugina **Maddalena Pievaioli**, segretaria generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, che ha rilevato la scarsa partecipazione all'incontro, “in presenza”, pur avendo ricevuto diverse significative adesioni dal mondo ecclesiale e laico cittadino, ma sono state oltre 170 le visualizzazioni sul canale YouTube del settimanale *La Voce* che lo ha trasmesso in diretta. A tutti la prof.ssa Pievaioli ha rivolto l'appello a un maggiore impegno unitario per il “dopo Taranto”, occasione propizia per dare inizio al cammino sinodale e dando appuntamento ai perugini, il prossimo 26 novembre, all'incontro con il sociologo ed economista Mauro Magatti.

## CARITAS. Il direttore in visita alle sedi locali Più importanza ai territori periferici

Ascoltare. È il verbo che ricorre più frequentemente nelle parole del direttore della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve mentre ci parla della visita alle Caritas parrocchiali che ha iniziato il 20 settembre e che concluderà il 6 dicembre. Trenta appuntamenti in cui incontrare le persone che operano nelle Caritas parrocchiali della diocesi. Questa visita, spiega don **Marco Briziarelli**, nasce da due desideri. Il primo, come Caritas diocesana è quello di “andare a conoscere le Caritas parrocchiali, e le persone che a volte sento solo per telefono, per vivere la dimensione di comunione in cui la Caritas diocesana è al servizio delle Caritas parrocchiali, o di unità pastorale”; il secondo desiderio, continua don Briziarelli, “è quello di ascoltare, perché per capire, crescere, camminare insieme, è necessaria la dimensione dell'ascolto”. La visita è finalizzata anche alla definizione del progetto formativo del prossimo anno, che sarà non centralizzato ma diffuso nelle singole zone, poiché “anche in questo post-pandemia c'è la necessità di riprendere le fila di tutto e di aiutare soprattutto i territori periferici attraverso la formazione all'ascolto, all'utilizzo di strumenti quali Ospio Web e Ospio Risorse, al saper riconoscere le varie povertà. Ma anche capire se hanno bisogno di strumenti quali un computer o una scrivania, o anche una insegna per rendere visibile la sede Caritas. Una visibilità che serve a dare concretezza, spiega don Marco, alla “funzione pedagogica” indicata nell'articolo 1 dello Statuto della Caritas, affinché tutta la comunità, anche sollecitata e sostenuta dalla Caritas, possa esprimere la dimensione fondamentale della fede che è la carità. Una “visita pastorale” che cercheremo di raccontare in queste pagine.

M. R. V.

VISITA DELL'UFFICIO PASTORALE DELLA CARITAS DIOCESANA PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE ALLE CARITAS PARROCCHIALI			
Settembre - Dicembre 2021			
ZONA PASTORALE V	20 Settembre	ZONA V - UP23	Ore 20:30
	21 Settembre	ZONA V - UP24	Ore 20:30
	28 Settembre	ZONA V - UP26	Ore 20:30
ZONA PASTORALE VI	30 Settembre	ZONA VI - UP27	Ore 20:30
	5 Ottobre	ZONA VI - UP28	Ore 20:30
ZONA PASTORALE I	7 Ottobre	ZONA I - UP2	Ore 18:30
	11 Ottobre	ZONA I - UP3	Ore 18:30
	12 Ottobre	ZONA I - UP4	Ore 18:30
	14 Ottobre	ZONA I - UP5	Ore 18:30
	18 Ottobre	ZONA I - UP6	Ore 18:30
ZONA PASTORALE II	19 Ottobre	ZONA I - UP7	Ore 18:30
	21 Ottobre	ZONA II - UP8	Ore 20:30
	25 Ottobre	ZONA II - UP9	Ore 18:00
	26 Ottobre	ZONA II - UP10	Ore 20:30
	28 Ottobre	ZONA II - UP11	Ore 20:30
ZONA PASTORALE III	4 Novembre	ZONA II - UP12	Ore 20:30
	8 Novembre	ZONA II - UP13	Ore 20:30
	9 Novembre	ZONA III - UP14	Ore 20:30
	11 Novembre	ZONA III - UP15	Ore 20:30
	15 Novembre	ZONA III - UP16	Ore 20:30
ZONA PASTORALE IV	16 Novembre	ZONA III - UP17	Ore 20:30
	18 Novembre	ZONA III - UP18	Ore 20:30
	22 Novembre	ZONA IV - UP19	Ore 20:30
	23 Novembre	ZONA IV - UP20	Ore 20:30
ZONA PASTORALE VII	25 Novembre	ZONA IV - UP21	Ore 20:30
	29 Novembre	ZONA IV - UP22	Ore 20:30
	30 Novembre	ZONA VII - UP30	Ore 21:00
	2 Dicembre	ZONA VII - UP31	Ore 21:00
	6 Dicembre	ZONA VII - UP32	Ore 21:00

**SOPRALLUOGHI GRATUITI** *Res non verba*

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

**- Pedane e sottotappeti radianti (NON NECESSITANO DI PERMESSI)**

**- Impianti fotovoltaici - Solare termico**

I nostri sistemi consentono, con limitate opere murarie di posizionare in maniera discreta le unità per raffrescare e per riscaldare, in poco tempo con la possibilità di nascondere (ove è possibile) gli apparecchi quando non sono in esercizio con sistemi a scomparsa. In maniera silenziosa ed economica produrranno il giusto comfort in pochi minuti dall'accensione. Offriamo grazie alla esperienza acquisita la soluzione più etica ed economica senza muovere aria e polvere e, soprattutto, senza produrre rumore all'interno della chiesa.

**ERITA** INNOVABILI - RISPARMIO ENERGIE - ENERGETICO di Alessandro Simoncini

## RISPARMIO ENERGETICO

MANUTENZIONI E ASSISTENZA PER QUALSIASI IMPIANTO AD IRRAGGIAMENTO A GAS E ELETTRICI

- RISCALDAMENTO AD INFRAROSSI A GAS E ELETTRICO
- CLIMATIZZAZIONE INVERNALE E ESTIVA
- IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE
- FOTOVOLTAICO / ACQUA CALDA DAL SOLE



**CONTATTATECI SENZA IMPEGNO**

PAGAMENTI RATEALI fino a 5 \*anni, anche per grandi impianti.

\* salvo approvazione della finanziaria

ERITA unipersonale Via Leonardo da Vinci, 54 - 50028 Barberino - Tavarnelle (Fi)

[www.erita.it](http://www.erita.it) cell. 336/270886 e-mail: [alessandro@erita.it](mailto:alessandro@erita.it)



❖ UNIVERSITÀ  
Al centro dei  
“Luoghi invisibili”



La sala del Dottorato dell'Università

Torna “Luoghi invisibili – La Perugia che si scopre”, manifestazione promossa dall'omonima associazione. Per due fine settimana, dal 7 al 10 e dal 14 al 17 ottobre, protagonista dell'edizione 2021 sarà l'Università di Perugia con i suoi palazzi storici e gli straordinari luoghi della cultura che hanno contribuito a scrivere la storia della città. Apriranno infatti per visite guidate palazzo Murena, sede del Rettorato; palazzo Manzoni,

sede del dipartimento di Lettere; palazzo Florenzi - ex Danzetta presso il dipartimento di Filosofia; il “Mosaico di santa Elisabetta” presso il dipartimento di Chimica, biologia e biotecnologie; la palazzina di Geologia del dipartimento di Fisica e geologia; la Gipsoteca greco-etrusco-romana al Centro di ateneo per i musei scientifici (Cams); i laboratori per le strutture e gli acquedotti del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale (Dica). Così come non mancheranno le visite presso il “padrone di casa”: le sale di palazzo dei Priori, l'Arco

etrusco e la loggia di palazzo Brutti, palazzo della Penna, il complesso monumentale di San Pietro e il Cimitero monumentale. Tornerà, inoltre, l'appuntamento con la “Pelosissima”, la tradizionale passeggiata con i nostri amici a quattro zampe tra le bellezze dell'acropoli. Tra le novità, invece, il pozzo etrusco di via Sant'Agata, le visite “dinamiche” di Perugia in compagnia di guida turistica e personal trainer. Prenotazione obbligatoria al 324 8051936, e per alcune visite è necessario esibire il green pass. (Enrico Tribbioli)

❖ PERUGIA  
Doppia presentazione per il libro sulla storia del Policlinico di Monteluce



Doppia presentazione per il libro “Il policlinico di Monteluce Perugia - Storia di un grande Ospedale”, a cura di Paolo Latini, Mauro Bifani e Gianfranco Ricci. Venerdì 8 ottobre a Perugia nella sala della Fondazione Sant'Anna in viale Roma 17, alle ore 17 (e poi sabato 23 ottobre alle ore 10.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta di Monteluce) la presentazione alla quale saranno presenti, oltre agli autori, il sindaco di Perugia Andrea Romizi e l'assessore alla Cultura Leonardo Varasano. Ne parleranno: Lamberto Briziarelli, Paolo Menichetti, Adolfo Puxeddu e Vincenzo Nicola Talsia. L'ingresso sarà regolamentato dalle norme anti-Covid e si procederà con gli ingressi sino a esaurimento posti.

OTTOBRE MISSIONARIO. *La parola al direttore del Cmd*  
**Il Vangelo non offre benefici a senso unico**

Riprendiamo con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale delle nostre comunità parrocchiali. La Chiesa ha sempre ritenuto come sua ragion d'essere l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli. Siamo tutti invitati a “uscire”, come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti. “È sempre valido e urgente - ci ricorda Papa Francesco - risvegliare maggiormente

tore, che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito santo. Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana. La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformatore del Vangelo, Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi”.

Secondo me il Centro missionario diocesano dovrebbe essere come il “navigatore” della Chiesa diocesana. Per non perdere tempo a girare su noi stessi intorno all'ombelico, il Centro missionario dovrebbe ricordarci e indicarci il cammino giusto. Diamo importanza a tutto l'ottobre missionario. Celebriamo con entusiasmo e convinzione la Giornata missionaria mondiale: “è l'occasione propizia perché il cuore missionario delle comunità cristiane partecipi con la preghiera, con la testimonianza della vita e con la comunione dei beni, per rispondere alle gravi e vaste necessità dell'evangelizzazione” (Papa Francesco). Non manchi anche l'impegno della solidarietà: se noi stiamo male a causa del “Covid”, pensiamo un po' (o meglio, seriamente!), alla situazione in quelle tantissime parti del mondo dove la gente è alla fame. Pensiamo ai missionari e alle missionarie che in questi ultimissimi anni



Gruppi di persone nella missione in Malawi

hanno dato la vita; il loro ricordo ci liberi da ogni forma di egoismo e di meschinità.

Assieme alla **Giornata missionaria mondiale di domenica 24 ottobre**, ricordo un altro appuntamento: la **Veglia missionaria diocesana di giovedì 21 ottobre** alle ore 21.00 presso la chiesa di Monteluce.

Ora si è propensi a privilegiare l'altra dizione del Centro (o Ufficio) missionario come Ufficio per la cooperazione tra le Chiese. E sta bene. Ma questa nuova dicitura dovrebbe farci ricordare che la cooperazione tra le Chiese non deve essere a senso unico. Quale beneficio ne avrebbero le nostre comunità ecclesiali se si aprissero alla novità, al senso di Chiesa delle comunità di missione!

Una piccola testimonianza personale. Quando fui espulso dal Burundi, assieme ad altri 55 parroci (io ero il più giovane...), ricordo le parole dei nostri cristiani: “coraggio, partite con il cuore in pace: il presidente Bagaza non distruggerà la Chiesa, perché la Chiesa siamo noi! E a noi non ci potrà espellere dalla

nostra terra”. Sì, ho il ricordo di una Chiesa viva, di protagonisti, e non soffocata dal clericalismo. Dopo il ritorno dal Burundi ho fatto ben 26 pellegrinaggi in Terra Santa. Al di là delle visite ai santuari e ai siti archeologici, ho privilegiato la conoscenza della Chiesa fatta di uomini e donne credenti; i cristiani delle parrocchie del Burundi che ho visitato quasi tutte (comprese quelle della Giordania). Quanta edificazione! Un esempio: a Nazareth, una volta ho celebrato la messa in un giorno feriale, alla presenza di più di 200 persone! Alla mia meraviglia il francescano che presiedeva la concelebrazione mi rispondeva: oggi sono meno numerosi degli altri giorni perché in mattinata abbiamo celebrato il funerale di un cristiano molto conosciuto. Noi ci limitiamo a inviare aiuti finanziari, ma loro potrebbero donarci testimonianze di vita cristiana vissuta, di una coscienza di appartenenza alla Chiesa, di generosità verso le necessità materiali delle proprie comunità di riferimento e altro ancora.

**Don Orlando Sbicca**  
direttore del Centro Missionario Diocesano

Il Centro missionario - suggerisce - dovrebbe fare di più da “navigatore” in diocesi. E la capacità di novità donata dalle terre di missione va ben oltre il fatto di “dare aiuti” a chi ha bisogno

la consapevolezza della missione *ad gentes* e riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale. La Chiesa è missionaria per natura, se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire”. Anche quest'anno la Giornata missionaria mondiale, prosegue Papa Francesco, “ci convoca attorno alla persona di Gesù, il primo e il più grande evangelizza-

Papa Francesco cita l'enciclica *Deus caritas est* di Benedetto XVI per ricordare che “all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”. E, prosegue il Papa, “il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo: egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di Buon Pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta. Perciò, esorta papa Francesco, “facciamo missione ispirandoci a Maria, Madre dell'evangelizzazione”. Mi permetto di ricordare il mio breve saluto in occasione dell'ultimo ritiro dei preti a Monte Morcino: “Non consideriamo l'invito ad un rinnovato impegno mis-

SOTTO IL CAMPANONE

a cura di Pasquale Caracciolo

**A Perugia il Festival europeo dello sport**

Dopo un'estate che lo sport italiano ha reso indimenticabile, merita attenzione l'iniziativa a carattere internazionale, di cui fervono i preparativi, della seconda edizione del Festival europeo dello sport per tutti che si terrà a Perugia dal 25 al 29 settembre 2022. L'appuntamento, patrocinato dal Coni, è promosso dalla Federazione italiana giochi e sport (Figest) e da Tafisa, la principale organizzazione mondiale di *Sport for All* (sport per tutti) con 560 membri in 170 paesi.

Un'estate irripetibile che ha visto gli atleti italiani primeggiare su tutto. Dalla nazionale di calcio risalita sul tetto

d'Europa dopo 53 anni, al tennis con Matteo Berrettini in finale dopo 61 anni per il titolo di Wimbledon, agli azzurri delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokio (109 medaglie complessive). Poi le squadre del volley femminile e maschile campioni d'Europa e il primo posto nel ciclismo a cronometro nelle Fiandre. Ci voleva proprio. Molti giovani (specie con disabilità) si sono sentiti coinvolti e spinti a individuare nello sport una delle strade della propria realizzazione. Non a caso i protagonisti degli incredibili risultati nell'atletica leggera sono stati testimonial nelle cerimonie ufficiali di apertura dell'anno scolastico. Nessuno se l'aspettava dopo quasi due anni di

stop, che avevano messo in ginocchio l'intero settore dello sport. Il Coni prima delle Olimpiadi aveva lanciato l'allarme: migliaia di società, spesso rette da volontariato, rischiavano di essere cancellate da mesi di inattività. In effetti i risultati ad alto livello ottenuti a Tokio sono arrivati principalmente grazie agli atleti appartenenti ai corpi militari. A differenza di quelli con disabilità che invece hanno contato su circa 2500 società sportive riconosciute.

La città di Perugia sarà il cuore strategico del Festival europeo dello sport per tutti (Corso Vannucci, Sala dei Notari e Stadio di Santa Giuliana, location principali). La manifestazione coinvolgerà anche altri centri dell'Umbria (Todi, Acquasparta, Assisi, Foligno, Gualdo Tadino ove si svolgerà la giornata finale). Sarà l'occasione

per tributare attenzione agli sport tradizionali attraverso l'accoglienza di numerose discipline e delegazioni di vari Paesi. Con un programma ricco di iniziative, competizioni sportive, esibizioni, dimostrazioni, convegni, incontri di approfondimento con esperti e professionisti realizzati anche in collaborazione con le Università di Perugia. Prevista la partecipazione di circa 50 delegazioni provenienti da tutta Europa per un totale di 350 atleti del mondo sportivo tradizionale, ma anche di università, unioni sportive nazionali e federazioni internazionali, rappresentanti delle istituzioni. Un importante biglietto da visita per Perugia e l'Umbria per presentarsi in Italia e nel mondo. Un evento di sport non agonistici che contribuirà a rafforzare la coesione sociale e a rilanciare una nuova cultura dello sport.



## Economy of Francesco. Messaggio di Papa Francesco ai giovani dei cinque continenti

“Oggi la nostra madre Terra geme e ci avverte che ci stiamo avvicinando a soglie pericolose. Voi siete forse l'ultima generazione che ci può salvare, non esagero. Alla luce di questa emergenza, la vostra creatività e la vostra resilienza implicano una grande responsabilità. Spero che possiate usare quei vostri doni per sistemare gli errori del passato e dirigerci verso una nuova economia più solidale, sostenibile ed inclusiva”. È questo uno dei passaggi del messaggio che, sabato pomeriggio 2 ottobre,



Papa Francesco ha rivolto ai giovani che hanno partecipato al secondo evento mondiale di “The Economy of Francesco”, svoltosi in diretta streaming da Palazzo Monte Frumentario ad Assisi, con i giovani collegati dai 5 continenti. È stato il secondo appuntamento per imprenditori, economisti e

changemakers ideato per condividere percorsi nuovi in attesa di incontrare il Santo Padre ad Assisi nell'autunno del 2022. Nel video messaggio il Pontefice ha spiegato, tra l'altro, che “la pandemia del Covid-19 non solamente ci ha rivelato le profonde disuguaglianze che infettano le nostre società: le ha anche amplificate. Dall'apparizione di un virus proveniente dal mondo animale, le nostre comunità hanno sofferto il grande aumento della disoccupazione, della povertà, delle disuguaglianze, della fame e dell'esclusione dall'assistenza sanitaria necessaria. Non ci dimentichiamo che alcuni pochi hanno approfittato della pandemia per arricchirsi e chiudersi nella propria realtà. Tutte queste sofferenze ricadono in maniera sproporzionata sui nostri fratelli e sorelle più poveri”. Infine il Santo Padre ha esortato i giovani a mettere la fraternità al centro della nuova economia. “A voi, giovani - ha detto -, rinnovo il compito di mettere la fraternità al centro dell'economia. Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di giovani che sappiano, con lo studio e con la pratica, dimostrare che una economia diversa esiste. Non scoraggiatevi: lasciatevi guidare dall'amore del Vangelo, che è la molla di ogni cambiamento e ci esorta a entrare dentro le ferite della storia e risorgere”. In attesa dell'incontro del pomeriggio, culminato con il video messaggio di Papa Francesco, in mattinata alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli si è tenuto uno degli oltre 40 Hub sparsi nel mondo composto da oltre 200 ragazze e ragazzi che si sono confrontati su progetti, proposte e processi portati avanti durante l'anno.

Antonella Porzi

## ASSISI. L'omelia di mons. Antonello Mura, presidente della Ces

È la Regione Sardegna che quest'anno ha rappresentato tutta l'Italia ad Assisi per la festa di san Francesco il 4 ottobre, offrendo l'olio per la lampada.

Olio che per l'edizione 2022, è stato annunciato dal Sacro Convento, non sarà donato da una regione italiana, bensì “in via del tutto eccezionale, e per la situazione che ci troviamo a vivere, da rappresentanti di istituzioni e organizzazioni che stanno aiutando il popolo italiano a far fronte agli effetti della pandemia”.

Oltre un migliaio sono stati i pellegrini giunti dall'Isola e che hanno partecipato alle celebrazioni insieme ai rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali e, tra questi, Alessandra Zedda, vicepresidente della Regione, e il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, a cui è spettato il compito di accendere la lampada.

In rappresentanza del Governo italiano, era presente Marina Sereni, vice ministra degli Affari esteri.

La celebrazione eucaristica è stata aperta con il saluto del Custode del Sacro Convento, fra Marco Moroni che, rivolgendosi ai rappresentanti della Sardegna, ha ricordato gli incendi che in estate hanno colpito l'isola.

“Recuperare da san Francesco quei gesti che abbracciano la vita umana e la rendono più fraterna” - ha detto mons. Antonello Mura, vescovo di Nuoro e di Lanusei e presidente della Conferenza episcopale sarda, nell'omelia pronunciata durante la solenne concelebrazione nella basilica papale di Assisi.

“Mi chiedo: se san Francesco oggi tornasse, quale reazione avrebbe? -



La celebrazione nella Basilica superiore di Assisi (Foto Mauro Berti)

## Cosa avrebbe detto san Francesco?

ha proseguito - Mi chiedo se un moto di ribellione l'avrebbe manifestato verso i canoni sociali e religiosi, con i quali continuiamo a identificarci. E cosa avrebbe detto delle nostre contraddizioni, neanche troppo velate, del nostro camminare incerto, della nostra fede labile, che fa fatica a raccordarsi con la vita?”. “Francesco - ha quindi continuato -, ci aiuta a ribaltare i criteri sui quali costruiamo generalmente i rapporti umani e le scelte sociali”. “Continua ad incoraggiarci, a ripetere parole e segni affinché li condividiamo con le persone provate dalla fatica di vivere, con quelle escluse dalla tavola comune e dalle esperienze di fraternità”. “La pandemia ci ha offerto esempi di abbracci che, pur non passando dal corpo, hanno evidenziato gesti di

straordinaria umanità”. “Ma non basta”, ha osservato mons. Mura. “Troppi criteri: economici, finanziari, politici e sociali escludono persone, alle quali purtroppo non resta altro che gridare il distanziamento imposto loro, da chi decide le sorti della società.

Sono in tanti che ci vengono incontro, cercando l'abbraccio della fraternità: hanno problemi di salute o di futuro, vengono da vicino e da lontano, sono costretti ad elemosinare attenzioni perché tenuti fuori dall'agenda dei programmi da realizzare”. Da qui il richiamo sulla terra del poverello di Assisi a ricordare le parole della Lumen Gentium nel Concilio Vaticano II: “La Chiesa ... riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente”.

# MAC EDILIZIA SRL

**VIENI A SCOPRIRE LE NUOVISSIME STUFE A PELLETT**  
**CONTATTACI PER CONOSCERE TUTTI I MODELLI E COLORI!**



MA.C. Srl

Via Settevalli 702 (PG)

Tel: 075 5280928

Mail: [Info@mac-edilizia.it](mailto:Info@mac-edilizia.it)

Web: [mac-edilizia.it](http://mac-edilizia.it)



# Il Poverello preso a sassate!

**GUALDO.** *Le tre visite di san Francesco. Ma la prima fu un fiasco*

**S**ono numerose le tracce lasciate da san Francesco in territorio gualdese, ma il suo rapporto con le popolazioni montane appenniniche non dovette essere subito idilliaco. Lo si deduce leggendo le scarse testimonianze che la storiografia due-trecentesca, specie di ambito francescano, ci ha lasciato.

Nell'*Historia antique civitatis Tadinati*, un'operetta composta nella seconda metà del XIII secolo da un anonimo francescano gualdese, si legge, innanzitutto, che "il beato Francesco predicò in quel borgo [Gualdo di Valdigorgo, il centro abitato che poi venne distrutto da un incendio nel 1257] e lì intorno, nella valle irrigata da acqua sorgive". E poco più avanti: "I compagni del beato padre Francesco (...) costruirono un santo romitorio con una chiesa e altre casupole e, qui, i frati, vegliando in preghiera e con sacre meditazioni, servivano Cristo Gesù".

Il romitorio di cui si parla non è né quello del Serrasantà, a 1.348 metri, né quello di Campitella, ma quello che sorgeva all'interno o nei pressi della Gualdo di Valdigorgo, poi reso celebre dal beato Marzio. Costruito nel 1219, con un oratorio, intitolato ai santi Stefano e Lorenzo, andò in fiamme nel 1257 insieme a tutto il borgo.

La testimonianza della cronaca francescana, però, è interessante perché



Nella foto grande: l'eremo del beato Marzio. Sopra: la lapide del beato Marzio

ci racconta di almeno due, se non tre viaggi di Francesco nel territorio gualdese. Il primo dovette avvenire prima del riconoscimento verbale dell'Ordine francescano, nel 1209. L'anonimo storico racconta infatti che "il beato Francesco (...) andando a trovare i fratelli discepoli e confortandoli nel Signore, giunse al romitorio dei confratelli di Gualdo e così come, in precedenza, prima del riconoscimento dell'ordine, a Gualdo, era stato vilipeso e deriso, così, stavolta, fu ricevuto con molta devozione e gioia da chierici e laici gualdesi".

Il primo incontro fra il francescanesimo, dunque, e le rudi genti montane non fu dei migliori: testimonianze successive, che amplificano le scarse notizie fornite dall'*Historia*, parlano

delle "sassate" con cui i gualdesi allontanarono Francesco, ritenendolo un folle.

Nel 1224 però, l'anno del *Cantico delle creature*, i gualdesi di allora accolsero Francesco in visita al convento dei frati. Potrebbe essere questa, tra l'altro, l'occasione in cui egli giunse a salvare frate Fava "che si consumava per eccessiva penitenza" (e a cui è dedicato un toponimo, la Grotta di frate Fava) e altri due frati che si erano rinchiusi in qualche romitorio a Valsorda e a visitare l'eremo del Serrasantà. E questo fa ipotizzare una ancora precedente visita di Francesco a Gualdo, attorno al 1212, in cui i gualdesi gli chiesero perdono della precedente accoglienza.

Pierluigi Gioia

## Amministrative 2021. Stefania Proietti vince al primo turno



Proietti, riconfermata ad Assisi

**A**d Assisi, Stefania Proietti si conferma sindaco già dopo il primo turno delle elezioni amministrative 2021. Ha infatti ottenuto il 50,24 per cento dei voti e quindi non sarà necessario il ballottaggio. Si è invece fermato al 42,45 per cento Marco Cosimetti, candidato del centro destra con Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e una lista civica. Proietti guida una coalizione con Pd, Movimento 5 stelle e due schieramenti civici. Durante lo spoglio delle schede nelle 32 sezioni dell'assiano, si è più volte paventata la possibilità di un ballottaggio tra la sindaca uscente e l'avversario di centro destra Cosimetti. Solo dopo la fine dello scrutinio, la prima cittadina di Assisi, Stefania Proietti ha ottenuto il 50% dei voti più uno che le hanno permesso di essere confermata già al primo turno. Alla coalizione guidata dalla Proietti vanno 10 seggi, gli altri 5 alla coalizione di centro destra di Cosimetti. Fuori dalla giunta comunale gli altri avversari, tutti civici. Francesco Fasulo fermo al 3,18%, Luigino Ciotti al 3,17% e Roberto Sannicola allo 0,98%. Affluenza alle urne ad Assisi al 65,67%, poco più alta della media umbra, al 65,14%. "Una vittoria storica al primo turno - ha commentato Proietti -, con una coalizione guidata da forze civiche insieme a due partiti coraggiosi, Pd e M5s, perché vincere al primo turno contro un centrodestra unito non era affatto scontato. Una coalizione ampia e plurale, la nostra, con un civismo che raccoglie oltre il 28 per cento dei voti. Così Assisi si pone come apripista politico e identifica quello che può essere uno scenario futuro regionale e nazionale". "Complimenti a Stefania Proietti, riconfermata sindaca di Assisi già al primo turno. Un sincero augurio di buon lavoro a lei e alla sua squadra, sono sicuro che andrà avanti dando il massimo e continuerà a impegnarsi con passione. Questa continuità permetterà inoltre alla città non solo di coltivare obiettivi sempre più ambiziosi, ma anche di raggiungerli con maggiore efficacia e rapidità". Così il ministro Luigi Di Maio commentando il risultato di Assisi.

## GUALDO TADINO. Si terrà qui la tornata finale delle gare europee di "sport per tutti" nel 2022

**S**i concluderà a Gualdo Tadino la seconda edizione dei *Tafisa European Sport for All Games*, rassegna promossa da Federazione italiana giochi e sport (Figest) e *The Association for International Sport for All* (Tafisa). L'evento, che si svolgerà dal 23 al 29 settembre 2022 in varie città umbre (Todi, Acquasparta, Gualdo Tadino, Assisi, Foligno e naturalmente Perugia) è stato presentato nei giorni scorsi a Perugia, nella sala rossa di palazzo dei Priori. L'iniziativa, patrocinata dal Coni Umbria e dal Coni nazionale, è stata presentata con un anno esatto di anticipo

dai vertici delle organizzazioni interessate: Tafisa, rappresentata dal segretario generale Wolfgang Baumann e dallo *junior director* Jean-Francois Laurent; Figest rappresentata dal presidente nazionale Enzo Casadidio, dal segretario generale Sergio Manganelli, dal presidente sezione Umbria, Giuseppe Merli, dal consigliere e tecnico federale Valeriano Vitellozzi, con la presenza della segreteria generale al completo. Per il Comune di Perugia presenti l'assessora allo Sport, al commercio e alle città gemelle, Clara Pastorelli, il presidente



La presentazione dell'evento

del Coni Umbria, Domenico Ignozza, e il coordinatore del comitato organizzatore, già segretario generale del Coni, Roberto Fabbri. Fulcro strategico dell'evento sarà Perugia. L'evento, affidato a Figest dalla Tafisa, la principale organizzazione internazionale di sport per tutti, avrà una risonanza internazionale non

solo a livello europeo, ma vedrà partecipare anche qualche delegazione extra-continentale. Vi parteciperanno circa 25-30 delegazioni internazionali provenienti da tutta Europa, protagonisti principalmente del mondo sportivo tradizionale ma anche Università, Unioni sportive nazionali, municipalità e altre realtà del mondo dello sport per tutti. A queste si aggiungeranno anche vere e proprie federazioni internazionali.

Marta Ginettelli

## EX MERLONI

### Progetto con materiali innovativi

La trasformazione in parco tecnologico e distretto dei nano materiali dell'area ex Merloni con un progetto di micronizzazione che partirà dal grafene e andrà avanti per step con il calcestruzzo green, il vetro, la gomma e il silicene, potrebbe diventare in tempi relativamente brevi una realtà. Il tutto puntando ad ottenere per l'area anche una Zes (Zona economica speciale), con tutte le possibilità che questo comporta. Lo hanno detto l'assessore regionale Michele Fioroni e la presidente della Regione Donatella Tesei, intervenendo all'interno della ex sala mensa degli stabilimenti ormai dismessi di quello che per decenni è stato il colosso del bianco a Colle di Nocera Umbra, alla presenza del ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. L'occasione la presentazione del progetto che punta al rilancio e alla reindustrializzazione dell'ex Merloni di Nocera Umbra. Con la riconversione dell'area e la creazione di un distretto dei nanomateriali. Il ministro Giorgetti ha sottolineato l'importanza di attrezzarci con strumenti nuovi. Dobbiamo fare sistema tra imprenditori coraggiosi e istituzioni, Stato, Regione, Comune. Così agganciamo il cambiamento e intercettiamo nuovi percorsi, aggiungendo poi che ci vogliono idee, progetti e coraggio per avventurarsi nei settori del futuro e credo che qui ci sia la volontà affinché questi isolati capannoni possano riprendere nuova vita. (M.G.)

## ASSISI. Esce libro sulla stazione ferroviaria, dalle origini ai giorni nostri Su quei binari arrivava anche la modernità



Perugia) scritto da **Adriano Cioci** e **Giovanni Zavarella**. Ripercorre le vicende di un impianto dalle medie dimensioni, la cui storia, però, spesso si intreccia con eventi nazionali e internazionali (visite di sovrani, pontefici, principi e governanti) che hanno segnato le varie epoche. Il testo si avvale della collaborazione di alcuni illustri studiosi assisani.

Con un'elegante veste tipografica, descrive non soltanto l'evoluzione e le migliori legate alla tecnica ferroviaria, ma anche i mutamenti che, grazie anche alla presenza del treno, hanno condotto alla crescita della comunità locale.

Dopo una premessa sulle ferrovie umbre, lo studio prosegue con le vicende che hanno condotto alla fase progettuale dello scalo assisano e alla sua realizzazione, cui parteciparono migliaia di operai e manovali giunti da ogni parte della Regione e dell'Italia, sullo sfondo di un territorio i cui abitanti esprimevano curiosità e partecipazione per un evento che avrebbe avuto la forza di trasformare non soltanto l'economia, ma anche i costumi e le abitudini della popolazione.

Di sicuro interesse sono le parti riguardanti il periodo a cavallo tra le due guerre e, soprattutto, quelle che trattano la ricostruzione, l'elettrifica-

zione, i tempi moderni e attuali sempre più legati alla vocazione turistica dello scalo.

Interi capitoli sono dedicati a specifici argomenti: lo sviluppo, grazie alla ferrovia, del centro di Santa Maria degli Angeli, i viaggiatori illustri giunti in treno ad Assisi, il rapporto del poeta danese Jorgensen con la stazione, le nozze regali tra la principessa Giovanna di Savoia e re Boris III di Bulgaria, i Papi giunti in treno ad Assisi, la tranvia Assisi-Stazione (mai realizzata), la ferrovia Assisi-Senigallia (mai nata), il progetto del tram/treno Corciano-Perugia-Bastia-Assisi e tanto altro. A tale riguardo hanno fornito un prezioso apporto gli studiosi Francesco Santucci, Pio De Giuli, Sara Paliotto, Mattia Benedetti, Sara Stangoni, Nicola Bianchi e Alessio Trecchiodi.

Il testo si compone di 212 pagine e oltre 200 immagini in bianco e nero.

O. S.



## Amministrative 2021. Bassini e Secondi: entrambi in vista del ballottaggio pronti a giocarsi tutte le carte

**N**ella 'capitale' dell'Altotevere, Città di Castello, la sfida per la fascia tricolore da sindaco sarà a due e tutta nel campo politico del centro sinistra: da una parte l'ex assessore Luciana Bassini che ha ottenuto 4.850 voti pari al 25,53 per cento che se la dovrà vedere con il suo collega ex

vicesindaco Luca Secondi che ha incamerato 6.951 voti, pari al 35,63 per cento. I due hanno avuto la meglio sugli alfiere del centrodestra Andrea Lignani Marchesani e Roberto Minelli, il primo appoggiato da Fratelli d'Italia e il secondo dalla Lega. Un derby fratricida che - a detta di molti - non ha fatto

altro che spianare la strada ai due candidati di centro sinistra. E ora appuntamento al ballottaggio del 17 e 18 ottobre. Ma i due candidati ancora in corsa come si stanno preparando al rush finale? Entrambi con l'intenzione di battere palmo a palmo il territorio. "Ringrazio i



Al ballottaggio, Luca Secondi (a sn) e Luciana Bassini

settemila elettori che ci hanno dato fiducia - dice Secondi - e da oggi inizia

una partita totalmente diversa ma che ci vede impegnati come lo

eravamo al primo turno nel far conoscere a tutti i cittadini del centro e delle periferie la nostra proposta politica". Luciana Bassini dal canto suo sottolinea "come la nostra politica ha raccolto consenso perché abbiamo puntato sul cambiamento e la discontinuità. E su questo, cercando di coinvolgere tutti i cittadini, continueremo a insistere". Il campo della sfida a Città di Castello è pronto.

Pie. Bur.

## DIOCESI. Sabina, la prima consacrata nell'Ordo virginum

**S**abina Polenzani ha 42 anni e appartiene alla diocesi di Città di Castello. Il prossimo 17 ottobre, nella chiesa di San Domenico alle ore 18, sarà la prima consacrazione nell'Ordo virginum in diocesi. La data è significativa perché coincide con l'apertura del Sinodo diocesano, e Sabina la coglie come un segno di speranza. L'8 ottobre, alle ore 21, presso la parrocchia degli Zoccolanti si tiene l'adorazione eucaristica.

In occasione di questo passo importante per la sua vita Sabina ci racconta un po' di sé. "Sono nata con albinismo oculocutaneo, malattia rara, che può offrire grandi possibilità perché i limiti che ne derivano, paradossalmente, racchiudono notevoli opportunità. 'Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio': questa è diventata la mia preghiera dopo anni di lotta interiore, con me stessa, con gli altri, con la famiglia, ma soprattutto con Dio".

**Come hai pensato alla consacrazione?**  
"Un padre dell'Ordine dei frati minori un giorno mi disse che nella Chiesa ognuno di noi ha un posto, e che quel posto è solo tuo, nessuno può occuparlo. Nella gioia e nella certezza che anche per me il Signore aveva preparato un posto, mi sono messa in cammino e ho scoperto che l'importante è essere disponibili alla Sua volontà".

### Dove sei cresciuta nella fede?

"La mia formazione si è svolta presso la parrocchia di San Giovanni Battista, conosciuta come Zoccolanti, dove ho potuto vivere la spiritualità francescana. Ed è proprio al suo interno, in parrocchia, nel quotidiano, che il Signore ha confermato costantemente l'ispirazione che mi aveva messo nel cuore, quella di chiamarmi alla Sua sequela. In particolare me lo ha rivelato attraverso queste parole: 'Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni'. Il tesoro più grande è stare con Dio, e io so di appartenere solo a Lui, che 'mi



Sabina Polenzani

## Nell'occhio di Dio

Dalla "lotta" contro se stessa, gli altri e Dio alla scoperta del ruolo speciale che ciascuno di noi ha nella Chiesa

circondò, mi allevò e mi custodì come pupilla del suo occhio'. Da qui è iniziata la mia lunga ricerca. Ho così capito che il Signore mi chiedeva di seguirlo in maniera speciale, ma ora dovevo capire in quale modalità, il come e il dove... Non è stato semplice".

### Dunque ti sei formata in parrocchia?

"Due erano le mie certezze: la passione per Dio e la passione per l'umanità. In questi anni una componente fondamentale del mio cammino è stata quella del servizio, nello spirito di 'restituzione'. Servire nella realtà dove mi trovavo come potevo, nelle forme più svariate, dal pulire la chiesa o i locali parrocchiali all'evangelizzazione, all'animazione liturgica. Il Signore mi ha permesso così di entrare in comunione con tante persone. Ho particolarmente a cuore i ragazzi dei vari gruppi giovani che in questi anni ho

accompagnato e con i quali si è creato un legame speciale fondato sulla pietra che è Gesù Cristo. Con loro ho fatto e faccio costantemente esperienza di vita gioiosa nello Spirito!".

### E poi l'Ordo virginum?

"È stato proprio attraverso l'ascolto della mia quotidianità che ho intuito di trovare nell'Ordo virginum quello che cercavo, lo strumento attraverso il quale poter rispondere alla chiamata di Dio. 'Le vergini, emettendo il santo proposito di seguire Cristo più da vicino, dal vescovo diocesano sono consacrate a Dio, si uniscono in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio e si dedicano al servizio della Chiesa' (can. 604). Appartenenza a Dio e servizio: bellissimo! Sapevo dell'esistenza di questa forma di consacrazione, ma la ritenevo una realtà lontana da me; ora sono invece convinta che la forma di consacrazione nell'Ordo virginum risponda pienamente al grido del mondo di oggi, alla novità di questo tempo. Si ha la possibilità di rimanere nel mondo, pur non appartenendovi".

S. C.

## L'ORDO VIRGINUM

### L'apostolato nel mondo

**F**in dalle prime comunità cristiane si hanno testimonianze di uno stile di consacrazione analogo a quello dell'Ordo virginum. Le più antiche notizie risalgono al II secolo; dal III secolo sono numerosi gli scritti di vari autori quali Tertulliano, Ambrogio, Girolamo che rappresentano una sorta di riflessione teologica; nel IV secolo si hanno notizie di una celebrazione liturgica in cui il vescovo invocava lo Spirito su quelle donne che avessero scelto la verginità consacrata. Dopo secoli in cui il rito non venne più celebrato, anche per motivi culturali legati alla condizione della donna, il Concilio Vaticano II, con Paolo VI, ha voluto ripristinare l'antico rito di consacrazione delle vergini.

Il carisma dell'Ordo virginum vuole sottolineare la vita di quelle donne che per dono di Dio scelgono la verginità per il Regno dei cieli vivendo accanto agli altri fedeli nella comunità dei credenti e nel mondo. Le donne dell'Ordo virginum non hanno abito o segni di riconoscimento, perché il loro apostolato è quello di stare nel mondo, condividendo la vita di tutti e portando la Buona Novella in luoghi spesso preclusi ai religiosi. Sono avvocati, ingegneri, insegnanti, operaie, medici, infermiere; dopo attento discernimento con il vescovo diocesano, concordano la modalità di vita e di testimonianza nella comunità diocesana.

Attualmente le consacrate in Italia sono circa 700, e più di 400 in formazione distribuite in 105 diocesi. In Umbria sono presenti a Perugia-Città della Pieve, Terni, Gubbio, Assisi, Todi-Orvieto, Spoleto-Norcia. Per chi volesse approfondire: Nota pastorale *Cei L'Ordo virginum nella Chiesa in Italia; Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 924; Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, istruzione sull'Ordo virginum "Ecclesiae sponsae imago".

## Volontari della sofferenza. Sono finalmente riprese le attività dal vivo, non solo online Guarire il mondo facendo leva su pazienza e sapienza

**A**nche gli oascalci più difficili possono essere superati - ammoniva il beato Luigi Novarese, fondatore del Centro volontari della sofferenza. Raccomandazione attualissima alla luce dell'esperienza vissuta sin dai primi mesi dell'anno scorso con l'inaspettata e tragica sorpresa della pandemia. È quanto è emerso dall'incontro regionale del Cvs dell'Umbria tenuto il 3 ottobre a Città di Castello presso il monastero delle Clarisse Urbaniste. I partecipanti hanno approfondito il Piano formativo dell'associazione, dal titolo molto appropriato: *Guarire il mondo. Dalla pazienza alla sapienza*. Un titolo che prende spunto dalle catechesi del mercoledì di Papa Francesco sullo stesso tema e da quanto già riflettuto l'anno scorso con la *Lettera di san Giacomo*, dalla quale sono stati ricavati almeno

due importanti insegnamenti. Il primo, la fede messa alla prova produce pazienza; il secondo, dobbiamo chiedere a Dio la sapienza, che ci viene donata con semplicità e senza condizioni. La pazienza innanzitutto, quella che è stata esercitata per lunghissimi mesi. Ci si è sentiti come un "gregge smarrito", solo che non si era persa l'unica pecorella, ma anche tutte le altre novantanove! Un disagio per tutti, costretti all'isolamento, a non poter incontrare gli altri, spettatori paurosi di tanta malattia, tanti lutti, tanto dolore di sentimenti inespressi di fronte alla morte e all'essere sepolti senza ricevere alcun conforto. Si è cercato di venire fuori con grande spirito di resilienza e creatività, tentando in tutti i modi di mantenere i rapporti tra gli associati, specialmente attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione digitali. Ora che la forza contagiosa del virus è stata

imbrigliata, anche il Cvs ha ricominciato le sue attività in presenza. Lo ha fatto con l'incontro tifernate riflettendo anche sulla figura di santa Margherita che Papa Francesco ha canonizzato il 24 aprile scorso. Una donna fin dalla nascita cieca e con altre disabilità, abbandonata dai genitori, emarginata dai suoi concittadini, che ha reagito con grande coraggio, diventando una persona gioiosa, disponibile ad aiutare chi era nella sofferenza come lei. Oltre a onorare e pregare la nuova santa, nella mattinata i partecipanti hanno ringraziato il diacono Giuseppe Floridi per la sua dedizione alla causa degli ammalati (è consigliere del Cvs tifernate) e hanno partecipato alle ore 18 alla sua consacrazione sacerdotale avvenuta presso la chiesa di San Domenico. Durante lo stesso incontro è stato fatto un esame realistico per capire come



Il monastero delle Clarisse

ripartire, con quale maggiore vigore e maggiore consapevolezza di quanto la Chiesa e il Cvs possano e debbano fare per l'opera di evangelizzazione, per la missione, per il bene delle persone, per il bene comune. Occorre ritrovare - è stato detto - il coraggio di comunicare la fede con nuovo slancio, di seminare più speranza, di produrre frutti nella vita quotidiana delle persone facendo leva sull'incontro e sulla qualità delle relazioni.

Ornella Mariucci Fulvi  
coordinatrice regionale Cvs Umbria



# Non è una goccia nel mare

**COOPERAZIONE.** La storia di un giovane eugubino che lavora in Ecuador per un uso più giusto dell'acqua

Quando il servizio civile è veramente una scelta che può cambiare la vita, quella propria e degli altri. È ciò che è successo all'eugubino Andrea Giovannini, che attualmente lavora con Engim, organizzazione non governativa (Ong) attiva in più di quindici paesi tra Europa, centro e sud America, Africa e Asia, con progetti sociali, educativi e di sviluppo sostenibile, rivolti alle popolazioni che vivono in condizioni difficili. Una mission quella di Engim, che Andrea ha abbracciato decidendo di investire con la Ong un anno come volontario di servizio civile universale e che, a esperienza conclusa, ha continuato a perseguire come collaboratore. Tuttavia questo non è il suo primo impegno in tal senso; nel 2018 per cinque mesi collabora con un'organizzazione che, in Islanda, si occupa di riforestazione e di protezione del suolo dall'erosione. "Con Engim realizziamo progetti di sviluppo sostenibile - riferisce Andrea - in particolare in Ecuador, nelle comunità indigene di nazionalità Kichwa, che sorgono nei dintorni della città amazzonica di Tena, capitale della provincia del Napo. Stiamo realizzando sistemi di captazione, trattamento e distribuzione a gravità di acqua potabile, oltre a bagni con biodigestori per il trattamento delle acque reflue". In Ecuador la disponibilità di acqua potabile per usi domestici è ancora limitata, specialmente nella regione Amazzo-



Giovannini in Ecuador con l'ong Engim

nica, dove solo poco più del 50% della popolazione ha accesso ad acqua pulita, e come conseguenza il tasso di mortalità per malattie connesse all'uso di acqua contaminata è molto alto. "I sistemi che realizziamo in collaborazione con la Ong statunitense Green Empowerment e con l'Università regionale amazzonica Ikiam - continua Giovannini - portano acqua trattata e potabile in ogni casa, e una volta ultimati, sono interamente gestiti dalle singole comunità, che pagano una piccola quota mensile per la loro manutenzione e per retribuire due tecnici scelti all'interno delle stesse comunità, con il compito di occuparsi della pulizia dei filtri e del buon funzionamento dell'impianto. Una volta che il progetto è stato realizzato, le varie operazioni si svolgono tramite 'mingas', vale a dire una forma di lavoro comunitario per cui ogni famiglia mette a disposizione un componente". Se il progetto è in fase di costruzione, Andrea partecipa alle 'mingas' coordi-

## Ecco chi è Andrea

Classe 1991, Andrea Giovannini, si laurea in Scienze e tecnologie geologiche presso l'Università degli Studi di Perugia, lavora con Engim in Ecuador a progetti che si occupano di sviluppo umano, crescita economica e produttività.

nando i lavori, mentre a progetto ultimato, provvede al collaudo e alla sua messa a punto, individuando e correggendo eventuali problematiche. "Da poco abbiamo terminato un impianto nella comunità di Huama Urku, che in Kichwa significa 'montagna della guadua' che serve trentacinque famiglie; stiamo inoltre realizzando un nuovo sistema nella comunità di Lushanta, che fornirà acqua a circa settanta famiglie". Dal racconto di Andrea traspare la sua convinta dedizione verso la causa di cooperazione allo sviluppo portata avanti da Engim. Pensando al futuro, spera di continuare a lavorare a progetti internazionali legati alla distribuzione equa dell'acqua.

Francesca Sannipoli

## BREVI

### ❖ RACCOLTA MISSIONARIA Un aiuto per spese mediche

Nell'ambito delle attività promosse per celebrare il mese della missione universale, il Centro missionario della diocesi di Gubbio ha avviato una raccolta fondi online per sostenere le missioni diocesane in Bolivia, presso le parrocchie di Peñas e Santiago de Huata, dove da diversi anni operano i sacerdoti don Leonardo Giannelli e don Antonio Zavatarelli. Quest'anno il traguardo fissato è riuscire a coprire le spese mediche di diversi abitanti che hanno bisogno di terapie non garantite dalla sanità pubblica. In particolare sono due le situazioni che richiedono un intervento immediato. La prima riguarda una ragazza in stato interessante che ha sviluppato una cisti ovarica e che deve essere sottoposta urgentemente a operazione per evitare la possibilità di aborto. La seconda invece riguarda una signora affetta da artrite reumatoide deformante, che dovrebbe proseguire le terapie che le stanno dando un po' di sollievo. In Italia sono percorsi di cura totalmente gratuiti o relativamente dispendiosi, mentre in Bolivia, hanno un costo che si aggira intorno a 2.500 euro. Per contribuire alla raccolta fondi attivata sulla piattaforma "GoFundMe", basta collegarsi all'iniziativa: *Spese mediche missioni Bolivia, organized by Centro missionario Gubbio.*

### ❖ MOSTRA NELLI Ecco la cripta dei Bianchi



Affreschi nella cripta dei Bianchi

Un nuovo e importante tassello si aggiunge all'offerta culturale della chiesa di Santa Maria dei Laici. Torna infatti fruibile ai visitatori la cripta dell'edificio sacro che delimita lateralmente le Logge dei tiratori, in occasione della mostra *Oro e colore nel cuore dell'Appennino. Ottaviano Nelli e il '400 a Gubbio*, a cura di Andrea De Marchi e Maria Rita Silvestrelli. Nella cripta, solitamente poco accessibile ai visitatori, viene proiettata una video-ricostruzione virtuale dell'antico stato degli affreschi della scuola del Nelli, oggi visibili al Museo diocesano.

### SOLIDARIETÀ. Gubbio, l'associazione L'Impegno raccoglie cibo per il Burkina

L'associazione eugubina *L'Impegno*, attiva dal 2007 con progetti di cooperazione e solidarietà in Burkina Faso, in questi giorni sta promuovendo una raccolta alimentare a sostegno del paese africano, presso i supermercati Conad, Coop, Emi del territorio. Un contributo costante e tangibile da parte di questa associazione per il Burkina, uno dei paesi più indigenti al mondo, dove circa il 45% della popolazione vive

al di sotto della soglia di povertà. A quest'ultima si aggiungono anche gli effetti dei cambiamenti climatici e il degrado delle risorse ambientali, che hanno un forte impatto sulla sicurezza alimentare della popolazione burkinabè, determinando in maniera sempre più incisiva, tassi elevati e cronici di malnutrizione. Vista la gravità della situazione, quest'anno l'associazione ha deciso di destinare le donazioni al comparto



Visita oculistica in Burkina

alimentare, organizzando un container con prevalenza di cibo in aiuto alla popolazione. Il calendario della raccolta è consultabile nel post dedicato della pagina Facebook dell'associazione. Contestualmente sta andando avanti anche il progetto che,

da anni, ha come porta bandiera l'eugubino e socio del sodalizio, Gabriele Salciarini, che coinvolge numerosi ottici umbri nella custodia di occhiali da vista, da sole, graduati e non graduati, inutilizzati, da donare alla gente del Burkina Faso. Tante le iniziative solidali realizzate nel tempo, che hanno potuto prendere forma anche grazie alla dedizione del compianto dott. Luigi Panata, la persona che ha dato il via a questa realtà eugubina, viva e concreta. F. S.

### MARCIA PERUGIASSISI. Le iniziative a Umbertide e Alto Tevere Le gru di Sadako in volo di pace

In occasione dei 60 anni della Marcia per la pace PerugiaAssisi, sono state inaugurate a Umbertide, Città di Castello, Montone e Lisciano Niccone le installazioni delle "Mille gru per la pace nel mondo". Dal 27 settembre al 3 ottobre, inoltre, il museo umbertidese di Santa Croce ospita la bandiera che Aldo Capitini fece realizzare per la prima marcia del 1961. L'iniziativa - resa possibile grazie alla collaborazione tra Coordinamento per la pace Umbertide-Montone-Lisciano Niccone, Unire e Asad - ha visto tanti giovani, in particolare dei centri estivi, ma anche tanti adulti realizzare gru con la tecnica origami, in memoria di Sadako Sasaki, una bambina giapponese morta a seguito delle radiazioni del bombardamento atomico di Hiroshima del 6 agosto 1945. Nella sua battaglia contro la leucemia, qualcuno a lei molto vicino la consigliò

di iniziare la costruzione di mille origami a forma di gru (uccello dalla lunga vita) perché, secondo la leggenda, raggiunto quel numero di esemplari, avrebbe visto realizzarsi il suo più grande desiderio che era, ovviamente, quello della guarigione. Questo sogno purtroppo non si avverò e Sadako morì il 25 ottobre del 1955, lasciando incompiuta la serie di gru che aveva realizzato. Le gru, però, continuano a essere un simbolo di pace, che non significa soltanto assenza di guerra, ma anche vita e cura, quella cura dell'"I care" che è lo slogan dell'edizione della Marcia per la pace PerugiaAssisi del 10 ottobre 2021. Per questo, l'iniziativa delle mille gru per la pace si è estesa a Unire e alle scuole dell'Umbria e continuerà durante e dopo la marcia del 10 ottobre. Tanti anche i Comuni umbri e non solo coinvolti nel progetto; tra questi ci sono Umbertide, Città di Castello, Lisciano



Una statua di Sadako con le sue gru

Niccone e Montone, patrocinatori dell'iniziativa, che dal 24 settembre ospitano le installazioni, visibili presso il centro socio culturale San Francesco di Umbertide, il palazzo comunale di Città di Castello, il museo San Francesco di Montone, la residenza municipale di Lisciano Niccone e il campus Leonardo da Vinci di Umbertide, fino al 25 ottobre, quando gli allestimenti verranno smontati e le gru saranno donate come simbolo di pace. Fabrizio Ciocchetti

### ❖ UMBERTIDE Rdc e progetti utili per la città

Il Comune di Umbertide impiega i percettori del reddito di cittadinanza in attività utili per il territorio, attraverso l'istituzione dei progetti utili alla collettività "Prendiamoci cura", "La cultura multimediale" e "Amici della musica", svolti in collaborazione con l'associazione Gruppo volontari Umbertide e la cooperativa Anonima impresa sociale. Con il progetto "Prendiamoci cura", i beneficiari del reddito di cittadinanza si occupano della raccolta dei piccoli rifiuti dispersi ai margini delle strade, per il centro storico o a ridosso delle aree fluviali, con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente urbano. Il progetto "La cultura multidimensionale" prevede invece il supporto nell'organizzazione e nella realizzazione di iniziative socio-culturali, artistiche e formative, presso il museo delle ceramiche "Rometti". Quanto al progetto "Amici della musica", l'intento è dare la possibilità ai beneficiari di poter operare all'interno delle sale prove del centro socio-culturale San Francesco. Finalità di questi ultimi due percorsi è formare un beneficiario del reddito di cittadinanza che sia in grado di adempiere le sue attività, migliorando la sua integrazione sociale e acquisendo competenze finalizzate all'inclusione nel mondo del lavoro. (F.C.)



## Todi. Presentazione "Colligite Fragmenta" e riconsegna opera sottratta

**M**artedì 12 ottobre alle ore 16, presso il Palazzo vescovile di Todi, si svolgerà la presentazione del nuovo volume di *Colligite Fragmenta*, bollettino di storia, arte e cultura della diocesi di Orvieto-Todi. L'iniziativa editoriale, giunta al suo XI numero, da quest'anno sarà edita in collaborazione con la casa editrice romana Edizioni Quasar, che curerà la distribuzione dei volumi del Bollettino. Il nuovo volume, che raccoglie saggi di Francesco Pacelli, Cristina Treguadrini, Patrizia Angelucci, Valerio Chiaraluce, Antonio Quattranni, Filippo Orsini, Claudio Urbani, Alessandro Novelli, Francesco Campagnani, Nadia Bagnarini, Erika Luchetti, Adriana Caiello e Carlo Ridolfi, sarà presentato da Chiara Coletti ricercatrice dell'Università degli Studi di Perugia, alla presenza del vescovo Gualtiero Sigismondi, del ten. col. Guido Barbieri, comandante del Nucleo Tutela Patrimonio culturale dell'Umbria, e della dott.ssa Giovanna Giubbini, Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria. Nel corso dell'evento è infatti prevista la restituzione alla Biblioteca diocesana di Todi del volume *Il Petrarca con l'esposizione d'Allesandro Vellutello*, stampato a Venezia nel 1528. L'opera, sottratta in data imprecisata alla biblioteca dell'ente Seminario vescovile, un tempo collocata al pianoterra del palazzo del Vignola, è stata recuperata nel corso di una complessa indagine investigativa di cui si parlerà nel corso dell'incontro. Il nuovo numero di *Colligite Fragmenta*, per volere della Commissione cultura della diocesi, è dedicato alla memoria di Laura Andreani e Carlo Ridolfi, due studiosi dai percorsi di studio e professionale diversi che hanno contribuito alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico della stessa diocesi. Per partecipare all'iniziativa occorre essere muniti di Green pass ed è consigliabile la prenotazione al numero 075 8942443.

Francesco Campagnani

# Appuntamenti in parrocchia

**Pietre Vive.** Sono ripresi gli incontri dell'associazione rivolti alla scoperta dell'arte

**L'**associazione Pietre Vive, insieme ai suoi volontari, "i custodi del passato", cerca ogni anno di promuovere e valorizzare l'immenso patrimonio diocesano, attraverso iniziative, incontri, corsi di formazione e la collaborazione di parroci e istituzioni. I beni ecclesiastici devono essere tutelati e valorizzati non solo per il loro valore artistico e storico, ma anche quello religioso, trasmesso, ancora oggi, dalle nostre comunità parrocchiali.

Tale valore molto spesso è custodito nelle fonti e nei documenti degli archivi parrocchiali o diocesani, oppure tramandato attraverso i testi di storia della Chiesa, conservati nelle biblioteche diocesane. A fronte di ciò nel mese di ottobre riprenderanno gli incontri del Mab (coordinamento Musei, archivi e biblioteche) nella diocesi di Orvieto-Todi: ancora tre sono in programma nel 2021, dopo quello tenutosi lo scorso 2 luglio ad Orvieto presso l'Archivio e la Biblioteca diocesana. Occasioni preziose in cui, mediante archivisti e bibliotecari, si porta a conoscenza la ricchezza conservata in questi scrigni e, al contempo, si apprende il valore del suo studio, utile a conoscere territorio e comunità. Chiara dunque la volontà di scoprire documenti, bellezze artistiche e, insieme, quei luoghi in cui ritroviamo le nostre radici culturali e spirituali. Pietre Vive, con il suo direttivo, ha dato anche vita ad una nuova iniziativa, dal titolo "Appuntamento in parrocchia.



Chiesa della SS. Trinità (Avigliano Umbro) affreschi del Barbiani (Foto Marco Santarelli)

Letture di un'opera d'arte!". Quattro appuntamenti, in altrettante parrocchie della diocesi, dove un esperto e il parroco (ritenuta figura centrale di tali incontri, in quanto elemento aggregante di una comunità), metteranno in luce aspetti e significati che si celano dietro un'opera. Dopo il successo avuto nella chiesa di San Domenico in Orvieto il 24 settembre, dove alla prolusione del parroco don Luca Conticelli ha fatto seguito la lectio a cura dell'architetto Raffaele Davanzo su Il Monumento de Bray, l'iniziativa è stata proposta nei giorni scorsi nella chiesa parrocchiale della Ss. Trinità in Avigliano Umbro, tra l'altro nella felice coincidenza del 50° anniversario della ordinazione presbiterale del parroco don Piero Grassi. Lo stesso sacerdote, don Mario Venturi e la restauratrice Rita Canneori hanno

offerto una lettura degli affreschi del pittore Bartolomeo Barbiani, riscoperti e restaurati in questi ultimi anni.

Mai come in questo luogo l'arte, in particolare la pittura, è stata lungo i secoli un mezzo vivo per la catechesi sulla centralità dell'eucarestia nella vita dei fedeli, riaffermata con forza dal Concilio di Trento.

Le pareti della chiesa sono, infatti, concepite come delle bellissime scenografie sacre, quasi teatrali; un'arte al servizio dell'istanza religiosa, attraverso immagini di santi e martiri, i cui colori, la plasticità dei corpi e dei gesti e la bellezza della decorazione rendevano (e rendono ancora oggi) attraente il messaggio dottrinale, raggiungendo, soprattutto in passato, anche le persone più "semplici".

Giovanna Bandinu



ARREDO UFFICIO/CASA

PARETI DIVISORIE

ARMADIETTI SPOGLIATOIO

SCAFFALATURE METALLICHE

SHOWROOM **Euromobil**  
cucine



**CIELLEPI ARREDO SERVICES srl**  
Via Palmiro Togliatti, 98 - 06073  
TAVERNE DI CORCIANO - (PG)  
Tel./Fax 075.6978303 - [www.ciellepi.it](http://www.ciellepi.it)





**ELEZIONI. Tra i Comuni nel territorio diocesano, solo Montecastrilli cambia sindaco**

Tre riconferme e un nuovo sindaco: questo è il verdetto delle urne nei quattro Comuni compresi nel territorio della diocesi di Orvieto-Todi, tutti in provincia di Terni, chiamati al voto il 3 e 4 ottobre scorsi.

C'è piena continuità nel comprensorio orvietano, con la vittoria di entrambi i primi cittadini uscenti, Andrea Garbini a Castel Giorgio e Valentino Filippetti a Parrano. Anche nel comprensorio amerino c'è una riconferma, quella di Luciano Conti ad Avigliano Umbro, mentre Montecastrilli ha un nuovo sindaco, Riccardo Aquilini.

Vediamo in dettaglio com'è andata. Partiamo dall'Alto Orvietano, precisamente da Parrano, il secondo Comune più piccolo della provincia di Terni dopo Polino per popolazione residente. Qui, dei 485 aventi diritto al voto si sono recati alle urne in 525. Con 254 voti (pari all'85,52%) Filippetti, alla guida della lista civica "Parrano bene comune", del centrosinistra, si impone sul suo avversario Carlo Ceci (lista civica "Noi no", espressione del partito della Meloni), al quale sono andati solo 45 voti (14,48%).

Anche sull'Altopiano dell'Alfina, a Castel Giorgio, viene riconfermato Garbini (coalizione di centrodestra "Cambiamo Castel Giorgio"), che con 732 voti, il 57,10%, si afferma sull'avversario Vincenzo Batella (lista di centro sinistra "Insieme per Castel Giorgio"), che ottiene 550 preferenze. Alle urne si sono recati il 75,98% degli aventi diritto.

Spostandoci, ora, nel comprensorio amerino, giungiamo ad Avigliano Umbro,



Riccardo Aquilini



Luciano Conti



Andrea Garbini



Valentino Filippetti

**Sostanziale continuità**

dove c'è un'altra conferma: Conti ("Avigliano Umbro prima di tutto"), infatti, ha avuto la meglio sul suo ormai ex vice Roberto Pacifici ("Per Avigliano Umbro"). Il primo cittadino, con l'appoggio di Forza Italia, ottiene il 66,23% dei consensi degli aviglianesi. Pacifici, invece, che a capo della lista aveva l'ex assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Chianella nonché già sindaco di questo Comune, si ferma al 35,27%.

Da sottolineare il gran numero di preferenze ottenute da Daniele Marcelli (FI), oggi nella squadra vincente, che cinque anni fa per una manciata di voti non era riuscito a conseguire il traguardo di sindaco più giovane d'Italia.

Concludiamo il nostro viaggio a Montecastrilli, dove è terminato il secondo mandato di Fabio Angelucci, la cui 'ultima' eredità era stata raccolta dal suo vice Benedetta Baiocco, del Pd. La candidata però ottiene, con la lista "Montecastrilli domani", 892 preferenze; 895 sono andate a Carlo Mancini ("Insieme per cambiare") e 1.746 a Riccardo Aquilini ("Civicamente per Montecastrilli"), ex componente, come lo stesso Mancini, delle precedenti giunte ed ex Dem. Aquilini porta così a casa la vittoria.

Michela Massaro

**BREVI**

**❖ ORVIETO**

**Passeggiata con gusto**



Il palazzo del Capitano del popolo

Con il progetto "Percorsi trasversali per l'orientamento dell'istituto Alberghiero Luca Coscioni", dal 17 settembre al 3 ottobre diversi allievi hanno partecipato, nell'ambito della prima edizione della manifestazione "Orvieto città del gusto e dell'arte", alle iniziative organizzate dalla Scuola di alta formazione "Intrecci" della famiglia Cotarella, in collaborazione con Coldiretti. Una preziosa occasione per promuovere e valorizzare l'enogastronomia, la storia e tutte le bellezze di Orvieto. L'ultimo appuntamento, dal titolo "Passeggiata con gusto", si è avuto nello scorso fine settimana, il 2 e 3 ottobre. Un percorso con pranzo itinerante per le vie della città: antipasto alla palazzina Comando; primo piatto al palazzo del Capitano del popolo, secondo piatto al Palazzo del gusto; dessert a palazzo Clementini. I numerosi partecipanti hanno dunque avuto la possibilità di degustare piatti e vini tipici nella cornice artistica dei palazzi storici di Orvieto, per la cui preparazione, gli allievi di Cucina e Sala, guidati dai loro docenti Giuseppe Solombrino, Nicola Giangordano e Michele Palumbo, hanno fatto da spalla a grandi nomi della ristorazione. I ragazzi dell'Accoglienza, invece, coordinati dal prof. Alessio Ricchezza, hanno fatto da guida a coloro che hanno aderito all'iniziativa, accompagnandoli nelle varie tappe del percorso e illustrando le bellezze artistiche della città.

**❖ ALLERONA**

**Balena in mostra**

Ci sarà anche il "Golfo del Pleistocene" di Allerona tra gli eventi della Settimana del pianeta Terra, il Festival nazionale delle geoscienze in svolgimento fino al 10 ottobre. Sede dell'evento è il Museo dei Cicli geologici, che ospita una collezione di reperti



Il Museo dei Cicli geologici

fossili di mammiferi marini ed invertebrati marini. Protagonista di questa settimana sarà la "Gran Dama", l'imponente balena che, insieme ad altri cetacei risalenti al Quaternario, è stata scoperta qui qualche anno fa proprio nei pressi di Allerona. Oggi, a conclusione del restauro, lo scheletro della balena potrà essere ammirato dai visitatori. Il programma della settimana prevede anche altri appuntamenti: escursioni nel Parco naturale della Selva di Meana, al sito fossilifero di Bargiano, una mostra d'arte ed attività laboratoriali. Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito [www.museidiallerona.it](http://www.museidiallerona.it).

**TODI. Convegno su Augusto Ciuffelli a 100 anni dalla scomparsa. Tutto il bene che ha fatto alla città**

Nel pomeriggio del 2 ottobre, presso la sala del Consiglio comunale di Todi si è svolto un convegno di studi dedicato alla figura di Augusto Ciuffelli nel primo centenario della morte, avvenuta a Roma il 6 gennaio 1921. L'iniziativa, voluta dal Comune di Todi e patrocinata dalla Regione Umbria, dall'Isuc e dalla Deputazione di storia patria per l'Umbria, ha visto la partecipazione di un nutrito e interessato pubblico. Augusto Ciuffelli, nato a Massa Martana nel 1856, dopo una brillante carriera nell'amministrazione statale e nella

segreteria particolare di Giuseppe Zanardelli, fu deputato, sottosegretario e ministro nei diversi Governi che si avvicendarono sulla scena politica italiana tra il 1904 e il 1919. Il convegno - che ha ricostruito nel particolare il suo impegno per la città e il territorio di Todi - ha visto susseguirsi, dopo i saluti istituzionali, gli interventi di Alberto Stramaccioni, Gian Biagio Furiozzi, Umberto Maiorca, Francesco Campagnani e Filippo Orsini. A Todi il suo nome è legato in particolare ai restauri dei palazzi comunali, all'acquedotto cittadino dei monti

Martani, alla strada Todi-Baschi, all'allargamento della Valle superiore, principale accesso alla città, e alla Scuola pratica di agricoltura, oggi istituto "Ciuffelli-Einaudi". L'azione politica di Augusto Ciuffelli, deputato di riferimento per un territorio che da Baschi giungeva fino a Trevi, comprendendo anche Bevagna, Montefalco e parte del Comune di Foligno, ha contribuito alla crescita economica e sociale anche di altre zone dell'Umbria: si occupò di viabilità stradale e ferrovie (esempio su tutti la Fcu), di servizi postali e telegrafici, del potenziamento dell'industria siderurgica ternana e dell'istruzione nelle campagne.

F. Camp.



San Tommaso d'Aquino

**Corsi alla Scuola di teologia**

Dopo la prolusione del vescovo Sigismondi il 22 settembre, sono iniziati i corsi della Scuola diocesana di teologia, che si tengono ogni mercoledì, nelle modalità già illustrate in precedenza: online, con possibilità di ritrovarsi in una delle dieci "sale di comunità" predisposte nelle varie zone del territorio di Orvieto-Todi o collegandosi dalla propria abitazione. Fino al 15 dicembre (escluso l'8, Immacolata Concezione) si terranno i seguenti corsi: Teologia fondamentale, con la prof.ssa Elena Dragoni, dalle ore 18 alle 19.30; Storia della Chiesa, con don Alessandro Fortunati, dalle ore 20.30 alle 22. Un ringraziamento particolare va ai due docenti, la cui competenza e chiarezza espositiva si sono rese manifeste in tutta la loro portata già in queste prime lezioni, generando attenzione ed entusiasmo nei numerosi partecipanti. Davvero un'iniziativa significativa, che ci auguriamo porti tanti frutti di bene nell'edificazione del regno di Dio.

M. M.

**TODI. Eventi religiosi e culturali in calendario dal 10 ottobre**  
**La festa del patrono san Fortunato**

Todi si accinge a celebrare san Fortunato, patrono principale della città e, con san Giuseppe, della diocesi. Si comincia domenica 10 ottobre alle ore 18 con l'offerta del cero votivo sulla tomba del Santo. Dall'11 al 13 ottobre, poi, si svolgerà il triduo di preparazione alla festa, con la preghiera del rosario alle ore 17.50 e a seguire la messa. Il 12 ottobre, inoltre, alle ore 16 presso il palazzo vescovile avrà luogo la presentazione del volume XI di *Collegite Fragmenta*, durante la quale sarà anche restituito alla biblioteca diocesana un volume del secolo XVI recuperato dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale (vedi articolo nella pagina precedente).



San Fortunato

Il 15 ottobre, nella chiesa di San Fortunato alle ore 21, ancora un appuntamento culturale, a cura del prof. Claudio Peri, sul tema "A tu per tu con Jacopone". Il giorno della festa, 14 ottobre, saranno celebrate messe alle ore 8.50, 10, 11.50 e 18; quest'ultima sarà presieduta dal vescovo Sigismondi e darà avvio alla fase diocesana dell'assemblea del Sinodo dei vescovi sul tema "Per una Chiesa sinoda-

le: comunione, partecipazione e missione". Al termine della celebrazione animata dal coro cittadino "San Fortunato", il Sindaco accenderà la lampada votiva davanti alla tomba del Patrono. Come tradizione, inoltre, durante la giornata, nel rispetto delle normative anti-Covid, sarà offerto il torcolo di san Fortunato, il cui ricavato andrà a favore delle iniziative del Movimento per la vita. Il 15 ottobre, sempre nella chiesa dedicata al Santo, alle ore 18 si terrà il concerto di musica sacra dei cori "San Fortunato" e "Madre Speranza" e dei "Musicisti amici di Todi", mentre il 16, sulla scalinata della chiesa alle ore 18, l'appuntamento è con "Sublimazione dantesca" nel centenario della morte di Dante Alighieri. Si informa che, per le normative sopra citate, all'interno della chiesa non possono essere ammesse più di 200 persone contemporaneamente. Si ricorda infine che dal 9 al 17 ottobre, organizzata da Arcus Tudet, avrà luogo la "Disfida di san Fortunato", gara di tiro con l'arco storico.

M. M.



## BREVI

## ❖ FOLIGNO

## Rinnovato gemellaggio e amicizia con La Louvière

È stato rinnovato il patto di gemellaggio tra Foligno e La Louvière. "Con profondo orgoglio ed emozione ho firmato, insieme a Jacques Gobert, sindaco di La Louvière (Belgio), il rinnovo del patto di gemellaggio con Foligno e di amicizia tra le due comunità, legate a seguito dell'emigrazione di tanti umbri andati a lavorare nelle miniere belghe, ha sottolineato il sindaco di Foligno, Stefano Zuccarini. Sono stato invitato proprio in occasione delle celebrazioni per il 75° anniversario dell'accordo italo-belga unitamente ai rappresentanti di Pineto in Abruzzo ed Aragona in Sicilia, altri Comuni gemellati con La Louvière, insieme ai quali abbiamo inaugurato un monumento. Abbiamo consegnato diversi doni istituzionali e conferito al collega belga il giglio d'oro della città. Molto toccante la conferenza sull'immigrazione italiana in Belgio, e la visita alla miniera Bois du Cazier di Marcinelle dove persero la vita 262 lavoratori di cui 136 italiani". Il Consiglio comunale di Foligno aveva reso omaggio alle vittime della tragedia.

## ❖ FOLIGNO

## Mostra su architettura rurale della campagna umbra



Il 25 settembre, a Palazzo Trinci, è stata inaugurata la mostra di fotografie storiche "Campagna umbra. Case rustiche e architetture

spontanee". L'iniziativa organizzata congiuntamente dall'Archivio di Stato e dal Comune di Foligno, con il museo di Palazzo Trinci e la Biblioteca comunale, fornisce un'ampia testimonianza dell'architettura rurale della campagna umbra: un patrimonio di case rustiche e paesaggi di notevole pregio storico e ambientale, che hanno costituito un insostituibile esempio di architettura rustica spontanea, autoctona, intimamente legata per forma e materiale all'ambiente naturale che la accoglie. Forme di costruzione libere da condizionamenti normativi e da vincoli, realizzate per quelle che erano le esigenze di vita dell'epoca. Le foto allestite presso il piano terra della biblioteca, scattate all'inizio del Novecento, provengono dal patrimonio della stessa biblioteca comunale e in particolare dai fondi Bartocci e Laurentini. Le immagini esposte nella sale di Palazzo Trinci sono tratte dal fondo dell'Azienda di promozione turistica di Foligno (Apt), conservato presso la sezione di Archivio di Stato di Foligno, realizzate in occasione del concorso fotografico del 1971 "Case rustiche e architetture spontanee dei comuni della Rosa dell'Umbria". Le fotografie presentate appartengono agli autori che meglio avevano interpretato il tema del Concorso, e pertanto giudicate vincitrici o degne di segnalazione dalla Giuria di esperti. La mostra resterà aperta nelle due sedi fino al 24 ottobre.

## Non dovremo più "tremare"

## CASTELLUCCIO. Progetti di ricostruzione con tecniche all'avanguardia per prevenire futuri danni

**P**assi importanti per la ricostruzione post-sisma. Martedì a Norcia è stato presentato l'accordo stipulato tra Regione Umbria, Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria, Università degli studi di Perugia e Comune di Norcia riguardo gli "Studi applicativi di una soluzione di isolamento sismico al suolo (*ground isolation*) per la restituzione urbana sismicamente sicura di Castelluccio di Norcia".

L'accordo prevede l'applicazione, alla ricostruzione della frazione di Castelluccio di Norcia, di tecniche antisismiche innovative avanzate, in grado di preservare l'integrità degli edifici da futuri eventi sismici. E quindi preservare l'unicità dell'abitato, inserito in un contesto di straordinario pregio e delicatezza paesaggistico-ambientale; e contribuire allo sviluppo di studi volti a favorire lo sviluppo l'innovazione delle strategie e delle metodologie di intervento per la riduzione del rischio sismico di strutture esistenti danneggiate dal terremoto, e la realizzazione di quelle nuove sostitutive. Questa nuova tecnica di ricostruzione sarà resa visitabile e quindi oggetto di approfondimento per studenti, studiosi e *stakeholders*. La frazione, tra le più colpite dalla furia degli eventi sismici, è anche oggetto di Ordinanza commissariale speciale (la n. 18 del 15 luglio 2021) per



Castelluccio di Norcia dopo il terremoto

la sua ricostruzione.

Nuove risorse anche per la ripresa del territorio e delle comunità dal punto di vista economico e sociale. La settimana scorsa la Cabina di coordinamento sisma 2016, integrata dalla Struttura di missione e dai rappresentanti del cratere L'Aquila 2009 e dal dipartimento Casa Italia, ha definito i programmi unitari per i due crateri, che saranno finanziati con 1,78 miliardi di euro previsti dal Pnrr, per gli anni 2021-2026.

Misura che è stata annunciata dal premier Draghi al fine di poter accelerare la ricostruzione, che sia "sicura e sostenibile e restituisca vitalità alle comunità locali e in particolare per rendere le città

e i borghi sicuri, sostenibili e connessi". Entro fine anno saranno quindi individuati, di concerto con Comuni e Regioni, i progetti per territori e definiti i bandi per il sostegno alle imprese.

"Queste risorse - ha detto il Sindaco di Norcia, designato da Anci Umbria all'interno della Cabina - serviranno a far ripartire il territorio anche dal punto di vista sociale ed economico. Un altro passo in avanti, con risorse importanti, per la ricostruzione non solo delle città del cratere umbro, ma di tutto il Centro Italia, nel rispetto dei termini che ci eravamo prefissati, proprio il 50 settembre, perché il tempo non è una variabile secondaria".

Paolo Millefiorini

## Amministrative 2021. Ballottaggio tra Andrea Sisti e Sergio Grifoni

**S**poglio a rilento a Spoleto dove, solo nella notte inoltrata tra lunedì e martedì, arriva la conferma, sul sito del ministero dell'Interno, del ballottaggio tra i due candidati a sindaco Andrea Sisti e Sergio Grifoni per le elezioni amministrative 2021. Il candidato di centro sinistra, Pd e Movimento 5 stelle, ottiene il 52,69% dei voti, mentre l'avversario, sostenuto da Fratelli d'Italia, guadagna il 25,26%. Fuori dalla competizione gli altri cinque candidati alla carica di primo cittadino. Giancarlo Cintoli, sostenuto da quattro liste civiche, si ferma al 12,82% mentre Maria Elena Bececco, Forza

Italia e Spoleto Futura all'11,45 per cento. Sorpresa nelle elezioni spoletine per il giovane candidato Diego Catanossi, sostenuto da un'unica lista civica, che ottiene il 9,51% delle preferenze. A seguire, il candidato della Lega, Paolo Imbriani, 7,49% e Rosario Murro del Popolo della Famiglia che ottiene lo 0,81 per cento. Affluenza al minimo a Spoleto, solo il 58,11% degli spoletini è andato a votare al primo turno. "Sicuramente - commenta Andrea Sisti (centro sinistra) - voglio fare un ringraziamento a tutti i cittadini per il grande risultato conseguito e soprattutto si è visto



Sergio Grifoni e Andrea Sisti

che la città premia l'unione, premia le coalizioni più strutturate e su questo noi ci baseremo per il prossimo futuro, perché noi ci vogliamo alleare con i cittadini per creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile e pacificare questa città che ne ha tanto bisogno". "Per quanto riguarda il risultato personale - commenta Sergio Grifoni (centro-destra) - sono più che soddisfatto, perché aver

ottenuto oltre un 25% significa aver avuto un grande risultato che mi gratifica personalmente e gratifica anche la coalizione che rappresento. Andremo al ballottaggio con la serenità e la coscienza di aver

fatto tutto il possibile per quanto riguarda le strategie messe in campo. Abbiamo cercato di far capire ai cittadini la nostra visione della città, che ha bisogno di dignità, di dialogo, di pacificazione, di un confronto sincero, serrato, determinato ma pacato. Al di là di colui che sarà il sindaco di Spoleto, mi auguro che al tavolo della concertazione e del colloquio sereno ci si possa comunque ritrovare".



**Umbria**<sup>®</sup>  
News, Music  
Sport and Reflections **Radio**  
inBlu

La tua radio in FM  streaming

[www.umbriaradio.it](http://www.umbriaradio.it)

## FREQUENZE FM

Assisi 92.0 - 92.2  
Cascia e Norcia 96.9  
Città di Castello 97.2  
Foligno 97.2  
Gualdo Tadino 92.2  
Gubbio 90.1 - 92.2 - 97.2  
Nocera Umbra 103.9  
Orvieto 97.1  
Perugia 92.0 - 97.2  
Spoleto 91.9 - 97.2  
Terni e Narni 105.3  
Todi 92.0 - 97.2



# Anche tutta vostra è la città

**TERNI.** Memoria delle vittime dell'immigrazione. Nascerà Comitato permanente

“Io sono un ragazzo fortunato, ma qui ho conosciuto tantissimi ragazzi che hanno affrontato ‘viaggi della speranza’. Tanti hanno lasciato il Pakistan cercando la libertà e una vita migliore, ma pochi hanno raggiunto la meta. Ogni volta che guardo il mare penso a tutti quei bambini, donne e uomini che hanno perso la vita mentre cercavano un futuro migliore”.

**Boby** vive a Narni da 13 anni, e si commuove mentre racconta il calvario di chi ha lasciato il proprio paese in cerca di una vita più umana.

In piazza della Pace, al quartiere Italia a Terni, il 5 ottobre c'erano i rappresentanti di venti associazioni di immigrati o che si occupano di immigrazione. Accanto a loro l'assessore al Welfare, Cristiano Ceccotti, il direttore della Caritas diocesana, padre Stefano Tondelli, il commissario della questura, Maria Assunta Sordini, Alessandra Pernazza in rappresentanza di “Terni - Tutta mia la città” e per il Cesvol Umbria Lorenzo Gianfelice e Silvia Camillucci.

Tutti riuniti per commemorare la strage di esseri umani al largo delle coste di Lampedusa del 5 ottobre 2013, dove persero la vita 368 migranti, 155 i superstiti, di cui 41 minori. E per creare a Terni un percorso che darà vita a un Comitato permanente per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati all'integrazione e all'accoglienza anche attraverso il dialogo con istituzioni,



L'iniziativa in piazza della Pace

scuola e cittadinanza. Nel cuore del Villaggio Italia, quartiere popolare che ha vissuto il degrado, una trentina di anni fa nacque la sede di Namaste. L'aveva fondata Eddie Nebo il quale, arrivato dalla Nigeria, sognava di creare un luogo di dialogo e integrazione.

“Mi auguro che in piazza della Pace, una delle più belle piazze della città, nei tanti locali sfitti, possa nascere la cittadella delle associazioni” ha detto **Rossano Iannoni**, che vive qui da una vita e si occupa del sindacato degli inquilini.

“Oggi ricordiamo una tragedia enorme - dice l'assessore **Ceccotti**. - Quelle bare devono indurci a pensare al valore della vita con grande umanità e speranza”.

Con le preghiere dei rappresentanti delle varie comunità inizia il lavoro del gruppo promotore del Comitato permanente, che punterà su accoglienza, integrazione e solidarietà. Insieme le associazioni Nuovi orizzonti, Ravidassia, Associazione culturale islamica, Namaste, L'Arcobaleno e il mare, Alba 2003, Royal International, Arci Terni, Caritas diocesana Terni-Narni-Amelia, Consulta immigrazione Terni, Progetto Mandela, comunità polacca, Gurdwara Singh Sahba Sahib Terni, comunità latina, comunità sikh, comunità filippina, Bangladesh Welfare Association, associazione Noità, King Mama e parrocchia romana. L'iniziativa era sostenuta dal progetto “Tutta mia la città” e dal Cesvol Umbria, sede di Terni.

## NEWS IN BREVE

❖ **ALVIANO**  
Festa di san Francesco



La celebrazione nella cappella

Dallo scorso anno san Francesco è stato deliberato compatrono di Alviano e il 4 ottobre è festa cittadina. Presso la cappella delle Rondini, di cui ricorre il 40° della consacrazione, si è svolta la celebrazione. Concorsero alla realizzazione molti concittadini e particolarmente due francescani minori: padre Luciano Canonici e padre Guglielmo Schiavina. Il primo con molti scritti sul passaggio di San Francesco da Alviano e sullo stesso paese ed il secondo con la progettazione della cappella ed opere di bronzo lungo il percorso per giungere alla cappella, al cimitero di Alviano e presso lo Scalo. Domenica 3 ottobre nella cappella è stata celebrata la messa dal vescovo Giuseppe Piemontese che ha invitato gli alvianesi a “continuare questa tradizione che rafforza la comunità cristiana anche dopo 40 anni dalla dedicazione della cappella. Stiamo vivendo un periodo difficile per la pandemia e coltiviamo nel cuore una speranza che questo tempo difficile abbia fine e che il coraggio delle persone possano trasformare il tessuto sociale e il modo di vivere. La *Laudato si'* di Papa Francesco in questa oasi naturalistica è guida per apprendere e insegnare la cura del creato e della natura e la fratellanza umana ad immagine di quella di Dio”. Il vescovo ha poi donato una reliquia di san Francesco alla parrocchia di Alviano e alla città che festeggia il santo di Assisi come compatrono.

❖ **POLYMER**  
Rinnovato l'oratorio

È stato rinnovato e ristrutturato l'oratorio della parrocchia dell'Immacolata Concezione alla Polymer di Terni, che accoglie ogni giorno ragazzi, giovani e adulti nelle varie attività formative. Un luogo di aggregazione sociale e un punto di riferimento educativo, che ha un valore aggiunto particolare nella sostenibilità ambientale dei progetti realizzati grazie al finanziamento di 15.000 euro della Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni. Infatti nei locali a piano terra a servizio delle attività oratoriali è stato messo in sicurezza l'impianto elettrico, dotato di nuove fonti di illuminazione, ristrutturate le pareti negli intonaci e rimbancate. L'oratorio ha riacquisito un aspetto accogliente e l'utilizzo degli spazi da parte di tutti coloro che lo frequentano, dai bambini agli adulti, è più funzionale ed adeguato alle attività proposte.

## Ordinazione di Giuseppe Zen e Daniele Martelli, “preti per una Chiesa-Sinodo”

Festa solenne in diocesi per l'ordinazione sacerdotale dei due giovani diaconi **Daniele Martelli** e **Giuseppe Zen** nella cattedrale di Terni, sabato 2 ottobre, per imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del vescovo Giuseppe Piemontese. A quasi due anni dall'ultima ordinazione diaconale, con le limitazioni dettate dalla pandemia di Covid 19, l'ingresso di due nuovi sacerdoti nel presbiterio diocesano è stato salutato da tutta la comunità come un importante segno di ritorno alla vita “normale”, e soprattutto di speranza e d'impegno costante per una più intensa pastorale diocesana, specie in ambito

vocazionale. “Due preti ci vengono oggi donati - ha detto il **Vescovo** nell'omelia - a incoraggiamento e slancio per questa Chiesa particolare di Terni-Narni-Amelia del terzo millennio, ricca di un presbitero i cui volti sono qui raffigurati, di una vita consacrata ridotta nei numeri, ma generosa e variopinta per la rappresentanza dell'universalità della Chiesa, dalla molteplicità di lingua, popolo e nazione”. E poi, rivolgendosi a due nuovi sacerdoti ha detto: “Siete ordinati preti per una Chiesa che è immersa nella crisi dei tempi attuali, ed è essa stessa alquanto instabile e in fase di transizione e di passaggio. La stessa identità del prete, per secoli ancorata ad un

cliché collaudato, è in evoluzione. Sarete preti per una Chiesa-Sinodo, sotto la forza della spinta propulsiva del Vaticano II. Il presbitero cioè è incoraggiato a non indugiare prevalentemente nell'azione rituale o nel caldo della sagrestia, ma a proiettarsi nella trama delle relazioni ecclesiali, come fratello tra fratelli. In questi tempi di cambiamenti e di pericoli accresciuti a causa della società secolarizzata, farcita di materialismo ed edonismo, di rischi comunicativi e informatici, che portano nelle nostre case,

perfino nelle nostre tasche, schizzi di fango, i miti del potere, della priorità dell'apparire e dalla spudoratezza, la fedeltà a Cristo e la perseveranza è un dono che va coltivato giorno dopo giorno, con una intensa vita spirituale, che si sviluppa nella convinta e fedele azione sacramentale, pastorale e profetica, e nella fraternità del presbiterio”.



L'ordinazione di Zen e Martelli

## Sette appuntamenti daranno vita alla nuova stagione di prosa 2021-2022 del Teatro comunale “Giuseppe Manini” di Narni.

Si inizia sabato 30 ottobre con Gabriele Lavia, che in esclusiva regionale allestirà proprio nella città medievale *Le leggi della gravità*, testo ispirato al romanzo dello scrittore francese Jean Teulé, che ha visto anche una versione cinematografica con Sophie Marceau.

Il 6 novembre, dopo il debutto a Pompei e la partecipazione al Festival di Avignone, sarà la volta di *Pupo di zuccherato*, la nuova creazione di Emma Dante, una delle più interessanti, originali e acclamate registe italiane. Leonardo Lidi, che ha vinto a soli 32 anni il Premio della critica 2020 conferito dall'Associazione nazionale critici di teatro, ha curato l'adattamento e la regia di *La signorina Giulia* di August Strindberg. Lo spettacolo, prodotto



il Teatro Manini a Narni

## NARNI. La stagione 2021-2022 al Teatro comunale “Manini” Dopo la chiusura, riapre l'alta qualità

dal Teatro stabile dell'Umbria e debuttato con grande successo al Festival dei Due mondi di Spoleto, andrà in scena a Narni il 21 novembre. Venerdì 10 dicembre il Balletto di Roma, in occasione del centenario della nascita di Astor Piazzolla, in esclusiva regionale propone *Astor*, un viaggio tra le suggestioni e le

sonorità del tango, con otto danzatori e le musiche dal vivo di Mario Stefano Pietrodarchi al bandoneón e fisarmonica.

Martedì 11 e mercoledì 12 gennaio

Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni - nel ruolo che fu di Liz Taylor e Richard Burton - sono i protagonisti del capolavoro di Edward Albee *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, prodotto dal Teatro stabile dell'Umbria insieme alla Fondazione Brunello Cucinelli e diretto da Antonio Latella. Drusilla Foer, cantante, attrice e autrice, modella per fotografi, stilisti e artisti di prestigio internazionale, il 17 febbraio presenta *Eleganzissima*, una speciale versione aggiornata del suo recital.

La stagione del Teatro comunale si concluderà il 9 marzo 2022 con *Raffaello*, racconto avvincente e poetico su un grande genio, appunto Raffaello Sanzio, portato in scena da Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del maestro Castellani.

“In accordo con il presidente Brunello

Cucinelli - ha spiegato il direttore del Teatro stabile dell'Umbria **Nino Marino** - quest'anno abbiamo voluto presentare un cartellone particolarmente ricco, anche perché dopo questi mesi di chiusura è necessario ritrovarsi con una proposta di alta qualità, affinché il teatro possa svolgere la sua funzione sociale e culturale.

Ci saranno opere straordinarie con i grandi talenti della scena, di cui tre spettacoli in esclusiva regionale e tre nostre produzioni.

Un pensiero in questo momento di ripartenza va proprio a Giuseppe Manini, a cui non a caso il teatro di Narni è dedicato: il primo vice presidente dello Stabile umbro che, insieme a Bruno Butoni, ha contribuito alla crescita del nostro teatro”.

La campagna abbonamenti prenderà il via il 14 ottobre. Per informazioni ci si può rivolgere al Digipass di palazzo dei Priori in piazza dei Priori; tel. 0744 747 277/279 oppure 353 2566633.

Claudia Sensi





# TECNICO DELLA SOSTENIBILITÀ E DELLA QUALITÀ NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

**CORSO GRATUITO  
CON STAGE IN AZIENDA RETRIBUITO**

**ISCRIZIONI  
APERTE**



366 6517711

**075-5056985 | INFO@TATICS.IT | WWW.TATICS.IT**

**TATICS**  
HUMAN EVOLUTION

**Chronica NewConsulting**  
CONSULENZA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE



**SOCIAL  
MEDIA  
MANAGER  
PER HOTEL**

**ISCRIZIONI  
APERTE**

**CORSO GRATUITO  
CON STAGE IN AZIENDA RETRIBUITO**

**075-5000856 | INFO@MASTERSCHOOL2000.IT | WWW.MASTERSCHOOL2000.IT**

**M MASTER**  
School & Business